

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

Periodico di Informazione

COPIA OMAGGIO

27 Aprile 2002

n°7

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi
Compleanni, ricorrenze varie,
ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

Arrivano le prime conferme.

di Massimo Castagna

Continua il nostro giro tra i quartieri della città e stavolta abbiamo anche scoperto una fogna a cielo aperto nel quartiere San Bartolomeo, più precisamente nelle adiacenze di Porta Janniscuro. Ci hanno rassicurato, però, le dichiarazioni dell'assessore Salamone sugli interventi che a breve verranno effettuati. Meglio così. Però funzionano bene i servizi demografici decentrati.

La pagina della cultura ripropone con un maggiore approfondimento il tema della Globalizzazione, mentre una toccante lettera di un cittadino mette in evidenza le tante disfunzioni della giustizia.

Di particolare interesse le pagine sul 450° anniversario della fondazione del Comune di Valguarnera con due manifestazioni che di fatto concludono i festeggiamenti.

Il presidente del Consorzio Ennese Universitario è stato insignito del Premio Euno 2002 per la sua attività nel campo scolastico in generale, e per lo sviluppo dato all'Università ennese.

Cresce, infine, la classe arbitrale di pallavolo con tre nuovi arbitri di Serie B.

DECENTRATI I SERVIZI DEMOGRAFICI

Messina: "per i portatori di Handicap certificati a domicilio"

Un importante servizio per la collettività è stato avviato dal Comune di Enna. Si tratta del decentramento dei servizi demografici che oggi conta un nuovo sportello in Viale IV Novembre, uno ad Enna Bassa e uno a Pergusa. Dopo un primo periodo di normale collaudo oggi si può finalmente affermare che il cittadino non ha più bisogno di recarsi al centro della città, di salire scale, di fare code ecc. L'assessore al ramo, Mario Messina ha fortemente voluto il decentramento di tali servizi, perché era impensabile che in una città in forte espansione (vedi Enna Bassa), per un semplice certificato bisognasse salire nella parte alta dell'abitato. "Credo che l'Amministrazione abbia fatto un buon lavoro - spiega Mario Messina - per venire incontro alle esigenze della collettività. Il decentramento del servizio consente oggi una maggiore rapidità nella richiesta di certificazione. Enna Centro è collegata in rete con i punti di Viale IV Novembre ed Enna Bassa, mentre per quanto riguarda Pergusa abbiamo attivato il recapito dei certificati. Praticamente i tempi di attesa si sono azzerati." "Con il decentramento del servizio - ha aggiunto poi Mario Messina - si alleggerisce il traffico e il parcheggio nel centro storico. Ma stiamo facendo ancora di più. Stiamo attivando una linea diretta speciale per la consegna a domicilio della certificazio-



ne richiesta ai portatori di handicap. Per loro, basterà una telefonata per richiedere quanto voluto e in poche ore il certificato sarà consegnato direttamente a casa." Questa è certamente una lieta notizia che accogliamo con estremo favore, così come l'intero servizio demografico. A tal proposito è stato ultimato il 14° censimento generale della popolazione e delle abitazioni dopo un notevole lavoro da parte del dott. Renato Mancuso e delle dottoresse Bevilacqua e Gamalera. Dai dati forniti dall'assessore Messina la popolazione residente nella città di Enna è di 29.260 unità con 800 nuovi nuclei familiari in più; i residenti sono di fatto quasi gli stessi del precedente censimento; 70 sono gli extracomunitari residenti in città, mentre 1000 sono le abitazioni sfitte.

Massimo Castagna

IN QUESTO NUMERO



Speciale Valguarnera
pag. 2 - 3



San Bartolomeo
pag. 4

Premio Euno
pag. 9

Cultura
pag. 11

Spazio Idee
pag. 13

"Incuria & Degrado" per rilanciare la città

In molte riviste, nonché in alcune indicazioni turistiche come quelle ubicate all'interno dell'Autodromo di Pergusa, è presente l'indicazione di un sito archeologico dove a seguito di numerosi scavi e ricognizioni, iniziati da P. Orsi nel 1898, è stato individuato un centro fortificato del VII sec. a. C. che conserva caratteri indigeni pur mostrando una chiara presenza greca: si tratta di Cozzo Matrice. Il sito, di grande interesse archeologico, presenta un indiscutibile fascino sia per gli studiosi che per turisti e curiosi, infatti, oltre all'attrattiva ambientale, secondo la leggenda riportata da Diodoro Siculo, dalla grotta più grande sulla sommità della collina (detta appunto diodorea) sarebbe emerso il carro di Plutone nel mitico "Ratto di Proserpina". Ebbene questo sito non esiste, né per chi non ci sia già stato, né per chi dovrebbe salvaguardarlo. Innanzitutto arrivarci è un'impresa difficile, visto che per strada non c'è alcuna indicazione per raggiungerlo, ma su questo possiamo andare oltre: il vero problema è il degrado in cui versa l'intera area. A determinare lo status attuale

hanno contribuito, con azioni e omissioni, vari soggetti, come chi ha smontato parte del muro di un ambiente, che si trova sul pianoro, per ideare un barbecue (foto1), o chi dovendo tutelare l'area non ha prestato la dovuta attenzione. Su "La Sicilia" del 4 aprile scorso, esce un articolo su una nota, inviata dalla Guardia Forestale al Sindaco, alla Soprintendenza ai BB. CC. AA. e all'Ufficio Igiene, in cui si comunica la presenza di diverse discariche all'interno del sito. Tale atto sarà sicuramente uno stimolo agli interventi di recupero di cui necessita la zona, ma fino a che punto influirà sulle attività degli organi competenti? Il dubbio è quanto mai legittimo, perché segnalazioni di tal genere si reiterano ciclicamente, ma niente cambia. L'incuria e il disinteresse per la cosa comune, sono ormai radicati nell'"incoscienza" sia dei privati che degli EE. PP. Cozzo Matrice, zona sottoposta a vincolo archeologico, la cui tutela spetta sia al Comune che alla Soprintendenza, non è l'unica zona lasciata alla disponibilità di chi non rispetta il patrimonio e l'ambiente: l'ennesima discarica è stata individuata

in zona Spirito Santo, anche questa zona a vincolo diretto, al di sotto di una grotta, riconosciuta da P. Orsi come oratorio rupestre, occupata dal "furbacchione" di turno. Bravi! Ognuno fa i suoi comodi, appropriandosi o danneggiando spazi comuni con atti che sono sotto gli occhi di tutti, tranne, come al solito, di chi istituzionalmente è tenuto a tutelare il patrimonio comune. Gli interventi di recupero (se e quando intrapresi) sono condotti con tecniche anacronistiche che anziché limitare i danni li moltiplicano, continuando così uno stupro dell'ambiente che mal si concilia, ad esempio, con la presenza ad Enna della Facoltà di Ingegneria Ambientale. Basta osservare i lavori di consolidamento alle pendici, sotto le famigerate "antenne": hanno donato alla Grotta della Spezieria (foto2) tanti chiodi, piantati su una struttura già danneggiata dagli eventi atmosferici, e hanno determinato il taglio e la distruzione dell'antica strada in terra battuta che collegava l'eremo di Montesalvo con la zona Cantina. Come mai non si mira a prevenire i danni archeologici e i danni ambientali?

Per quanto ancora la collettività dovrà subire la condotta di quei signori che, agendo sotto l'egida di cariche istituzionali o del disinteresse amministrativo, fanno i propri comodi o non assolvono diligentemente i propri compiti?

Mario Cantoni



foto 1



foto 2

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al
prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

vulturo

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare



450°
Anniversario
della fondazione

spazio augusteo

DEDALO
speciale VALGUARNERA

450°
Anniversario
della fondazione



pag. 2

Valguarnera ricorda Francesco Lanza.

Il 27 aprile la manifestazione dedicata allo scrittore dal "malizioso Sorriso".

Gallo: "uno scrittore che ha arricchito il suo paese e per questo merita il nostro tributo."



Quale migliore conclusione per le manifestazioni del 450° anniversario della fondazione del nostro Comune se non la realizzazione editoriale di un volume che raccolga tutte le opere di Francesco Lanza per rendere nel miglior modo possibile onore al grande scrittore di Valguarnera Caropepe e alla comunità tutta?

Un corposo volume che preservi dalla dispersione del tempo il patrimonio di memorie che Francesco Lanza ha fissato in pagine di alta

poesia o di salace e talora amaro umorismo.

Attraverso le sue parole ritroviamo la nostra stessa vita, quella di un paese da noi amato e che l'autore, spesso, mediante umili personaggi, ci restituisce come in uno specchio, lasciandoci stupiti di fronte alla descrizione di piccoli e semplici gesti quotidiani che non cambiano mai e diventano simbolo del nostro essere siciliani. Ed è così che le piccole cose diventano grandi e oggetto di studio del costume, delle tradizioni, dell'antropologia della nostra terra.

L'opera omnia dell'autore consentirà così una visione d'insieme di tutta l'attività letteraria di uno scrittore che ha arricchito il suo paese e per questo merita il nostro tributo.

Pippo Gallo
Sindaco di Valguarnera



La ricorrenza del 450° Anniversario della nascita di Valguarnera merita una degna attenzione da parte delle istituzioni. Idealmente vogliamo percorrere un viaggio a ritroso in cui la storia del passato e quella del presente si fondono in uno scenario a tinte chiare e scure. Il paese, ricco di storia e di cultura, vanta un'attaccamento alle tradizioni che ha fermamente mantenuto integro. Così come ha custodito gelosamente la memoria dei suoi "figli illustri".

L'indole dei Valguarneresi mostra una spiccata sensibilità nel leggere il libro delle cose passate, che riporta alla vivacità intellettuale di concittadini scrittori e letterati, dei secoli scorsi. Ogni realtà

si snoda attraverso i suoi capitoli. Una sorta, questa, di gioco di specchi che da una parte evoca il patrimonio culturale di Valguarnera e dall'altra la grande operosità legata ai nostri giorni. La vita economica di questo paese ha pullulato di iniziative ed è stata costellata di successi fino ad un tempo che è recente.

I Valguarneresi hanno mostrato di sapere essere all'altezza di realizzare le idee per trasformarle in occasioni proficue. Il contesto economico, però, oggi non è quello privilegiato. Tutti noi dobbiamo stringerci attorno al fuoco sacro della fiducia per sostenere la speranza che gli eventi potranno determinare cambiamenti. L'importante è credere in ciò che può avvenire.

E' questo l'augurio che rivolghiamo ai cittadini di Valguarnera, fieri, come lo sono stati, di appartenere ad una "piccola, grande comunità" che è riuscita a fare parte degli annali della Storia.

Michele Galvagno
Presidente della Provincia Regionale di Enna

Il "Malizioso Sorriso" di Francesco Lanza di Sarah Zappulla Muscarà

Sarah Zappulla Muscarà



È Elio Vittorini a consegnarci un nitido ritratto di Francesco Lanza che, insieme ad Alfredo Mezio, aveva conosciuto nel 1928 alla stazione di Catania: "Ci voltammo e vedemmo lui, cioè un sorridente signore troppo diverso dagli altri, con quel suo malizioso ma lento sorriso, per non esser lui. Alto, a testa scoperta, vestiva panni leggeri color di sabbia, portava con una mano una valigia di fibra e con l'altra, mentre si appoggiava a un bastone, uno di quei panierini di vimini nei quali le mamme di paese ripongono una buona colazione per i loro ragazzi quando si mettono in viaggio. [...] Egli, come si suol dire, ci aprì il suo cuore, cioè a varie riprese se lo lasciò socchiudere. [...] Aveva bisogno di Roma, diceva, per essere felice, ma per esserlo, completamente felice, avrebbe avuto bisogno anche del suo paese e della sua casa dinanzi ai campi. Con quel sorriso che mai spariva dalla sua faccia, pareva occupato da qualcosa di astratto, come una specie di papà, in mezzo a noi che avevamo uno slancio, un'osservazione per ogni particolare di quella città, specie per ogni donna che si incontrava. Mi venne il sospetto che non fosse un poeta, a non interessarsi di

nulla come pareva. Invece, più vero poeta di noi, si interessava alle cose secondo la sua fantasia, e con animo già sereno che sceglieva e coglieva le sfumature.

Lanza era nato il 5 luglio 1897 a Valguarnera, l'antica Caropepe (allora provincia di Caltanissetta, oggi di Enna), nel cuore della Sicilia, resa celebre dalla commedia di Nino Martoglio, L'aria del continente, la cui idea originaria risale a Luigi Pirandello. Il nome era stato suggerito da quello della campagna, San Francesco appunto, che il padre aveva appena acquistato.

Il "natio borgo selvaggio", incastonato negli Erei, utero materno, nutrice primaria del suo immaginario, hortus poetico, principio e fine, insieme spazio reale e mitico, archivio d'inesauribili tesori, è per lo scrittore costante fonte d'ispirazione. Ma pure - con solo in apparenza inquietante schizofrenia, come nel sintomo nevrotico - "trappola", "gabbia infernale", oggetto privilegiato d'ironia ammiccante e mordace, d'arguzia pungente e salace, di sferzante satira di costume, d'inaudito furore, d'esacerbato rancore, di violenta aggressività. Ad un mondo elementare, sano, incontaminato si affianca e contrappone un mondo assurdo, folle, paradossale.

Anche Vitaliano Brancati aveva confessato: "Se parlo tanto spesso dei Siciliani, vuol dire unicamente che essi sono per me il migliore argomento; e se

ne parlo con tono di scherzo, vuol dire che l'affetto, che mi lega ad essi, è tale che io devo difendere la mia serietà con lo scherzo. E ancora: Invidiabile la società di cui nessun'altra riesce a dire il male che essa si è detto. Un modo per scontare "il difficile lusso d'essere siciliano" di cui parla Gesualdo Bufalino. Giornalista, poeta, narratore, drammaturgo, Lanza è uno scrittore poliedrico, tormentato, che sfugge alle consuete formule, spesso contraddittorie, in cui è stato appiattito dalla critica: ronds-

ta, vociano, frammentista, capitolista, prosatore d'arte, calligrafo, strapaesano, felibrista, espressionista, impressionista. Definizioni tutte vere e tutte parimenti inadeguate.

Raffinatissimo letterato, attingendo ai fertili umori della tradizione siciliana, Lanza ne ha rigenerato tradizioni, miti, favole, leggende, folklore. Con sottile, elegante ironia, con forte densità realistica, con tono arcadico, idillico, elegiaco, ha saputo cogliere il sentimento lirico, grottesco e tragico della vita. Chiara, ineludibile la lezione, con quella dei classici e dell'amato Ariosto, di Pitre, Meli, Amari, Verga.

"Siciliano della generazione inquieta che meditava fughe dall'isola, dopo l'età patriarcale di Verga, De Roberto e Capuana", Lanza è da aggregare alla schiera degli innumerevoli scrittori isolani che hanno banchettato "alla stessa tavola, benché in differenti periodi, approfittando dello stesso cibo con palato diverso", per

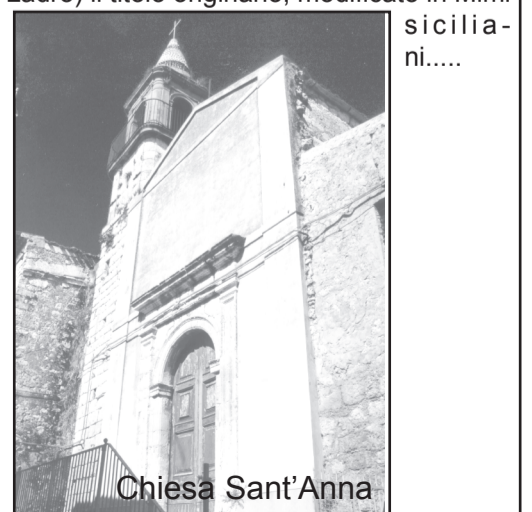


Piazza della Repubblica

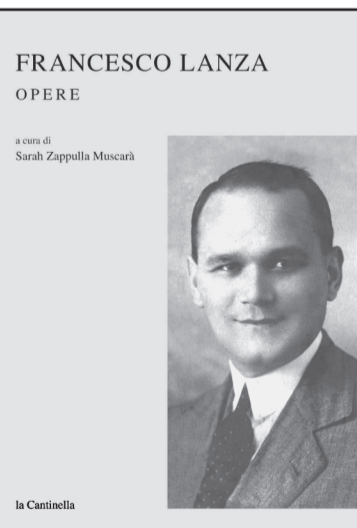
usare una felice immagine di Giovanni Centorbi. Anch'egli vive esperienze fatte d'irrequietezze e entusiasmi, partenze e ritorni. Anch'egli appartiene a quella aristocrazia di autori siciliani che, muovendo da una medesima illustre matrice, sono approdati a traguardi differenti.

Sono i Mimi siciliani, editi nel 1928 per i tipi di Alpes, in cui sparge attico sale sull'inverosimiglianza, sull'infinito paradosso teatrale del vivere, l'opera più nota di Lanza. Storie di Nino Scardino (dal nome del suo mezzadro) il titolo originario, modificato in Mimi

siciliani....



Chiesa Sant'Anna





**450°
Anniversario
della fondazione**

spazio autogestito

**DEDALO
speciale VALGUARNERA**

**450°
Anniversario
della fondazione**



pag. 3

“Il segno del tempo” di Marcella Tuttobene. Il 5 Maggio mostra antologica sulle opere di Lanza. Si concludono le manifestazioni del 450° Anniversario della fondazione di Valguarnera.



Palazzo municipale

Per ricordare una volta Valguarnera in occasione del suo anniversario, dei suoi 450 anni, la pittrice Marcella Tuttobene espone le opere della sua vita che spesso e fortemente rimandano al suo paese natale.

E' un viaggio attraverso luoghi cari a tutti i valguarneresi, luoghi magari visti ogni giorno ma distrattamente e riscoperti attraverso l'occhio sensibile della pittrice che sa cogliere l'anima vera delle piazze, dei monumenti, delle chiese... Così una vita dedicata alla pittura dà luogo ad un'antologia di opere che sono come poesie, poesie dell'anima resa attraverso i colori, le sensazioni provate da chi ha dipinto e con maestria riesce a trasmettere se stessa, le sue emozioni penetrando nell'occhio di chi guarda.

E' di sicuro un onore per il paese annoverare tra i suoi cittadini una pittrice di talento, ma lo è ancora di più quando la stessa rende onore al "suo" paese rendendolo protagonista e immortale con la sua arte.

**Pippo Gallo
Sindaco di Valguarnera**

Incisività e tenerezza di segno nelle immagini di Marcella Tuttobene

Una riflessione di Anna Maria Ruta

Una complicità di sangue lega alla "persona" del proprio paese scriveva anni fa Gesualdo Bufalino; anche se ci si ne allontana e lo si vorrebbe a volte cancellare, spazzare via dalla propria memoria, c'è sempre però un momento in cui ricompare e ossessiona e fa tutt'uno con noi e le sue immagini ritornano e si impongono con un preciso richiamo che vuole corrispondenza e dialogo.

Tanto più quando si sta in provincia, in una profonda, ultima provincia, i cui angoli, vicoli, palazzi, chiese, mercati, ci circondano quotidianamente, ci avvolgono, diventano parte costante del nostro vissuto, tanto da averli dentro anche quando talvolta scompaiono, diruti, logorati dal tempo o distrutti dagli uomini, ma di cui dentro resta il fantasma, la leggenda.

Credo che questo capiti anche a Marcella Tuttobene, coinvolta dalle icone di Valguarnera, il suo paese, che lei conosce e rievoca nelle più piccole parti, nei monumenti e nei luoghi, nelle pietre più nascoste e nelle atmosfere più particolari, nel variare armonioso delle stagioni. Abile grafica, la Tuttobene fa rivivere il Castello dei Principi, inquadra con il suo occhio amoroso la Chiesa Madre, abbraccia tutto il suo tracciato urbano raccolto, come "un gregge di pecore", nel Panorama dalla Sante Croci, con segno lirico suo, ma incisivo e sicuro, rapido e sintetico, come solo chi conosce profondamente una cosa e il proprio mestiere può fare.

Ma dalla sua mano emergono anche gli esseri della natura, uccelli, piante, e il mito, il mito di cui si nutre quel particolare lembo della Sicilia, in cui vissero Demetra e Persefone, popolato di korai e di satiri, profumato d'ambrosia e di ginestre, che non può non attraversare, mordere lo spirito, ispirare un'artista. Se Francesco Lanza questi stessi luoghi ha descritto con la puntura satirica dei suoi Mimi, attento più agli uomini, ai loro vizi e tabù di popolo contadino, che alla natura e al tessuto urbano di Caropepe, Marcella Tuttobene di questi avverte lo spirito poetico, il sentore fantasmatico, che sa cancellare il negativo e puntare al bello, all'estetico.

E questo emerge ancor più quando usa il colore, alcune cromie dalle tonalità chiare, trasparenti, che distanziano emotivamente come nel sogno le immagini, caricandole di un alone surreale, che innalza all'ambito dell'arte gli oggetti delle sue rappresentazioni. Nel chiuso del suo accogliente laboratorio, può selezionare, scegliere quello che è più suo e riviverlo sulla carta, col pennello o colla punta incisoria con la consapevolezza soprattutto di essere se stessa e di voler colloquiare cogli uomini attraverso il linguaggio pacificato e sereno dell'arte, per affidarsi e affidare il suo piccolo mondo alla comprensione di un più vasto e scomposto orizzonte.

**Palermo, aprile 2002
Anna Maria Ruta
Critico d'Arte**



Entriamo quasi intimiditi nell'ampio e luminoso studio d'arte, dove tavoli ingombri di fogli, pennelli, solventi attorniano un imponente torchio da stampa e mazzi di fiori multicolori occhieggiando da panciute caraffe attenuano col loro profumo il pungente odore di acqua ragia. In questo ambiente raccolto e arioso Marcella dà vita alle sue creazioni e asseconda le sue oniriche fantasie, ora coprendo di cromie raffinate nelle loro armoniche gradazioni il candore delle tele e dei fogli ora facendo sprigionare dai solchi impressi con sapienza nel tenero zinco i delicati chiaroscuri di fasciose incisioni. Nel metterci a nostro agio con la consueta affabile accoglienza, l'Artista in maniera suadente ci rende partecipi testimoni della fase finale del procedimento incisivo, che, lungo e meticoloso, è divenuto, come amabilmente ci ragguaglia, un mezzo riproduttivo eccelso a seguito dei tanti esperimenti eseguiti e gli apporti innovativi introdotti dai tanti illustri

Maestri che in questi ultimi cinque secoli vi hanno dedicato appassionata e paziente attenzione.

Assistendo alla tiratura e vedendo in poco tempo un foglio di carta insignificante trasformarsi in un'opera incancellabile di grande suggestione, si ricava l'impressione di partecipare alla nascita di un arcano prodigio, di quelli che la fantasia ci fa credere possibili solo nelle



Chiesa Madre

trafugghiose officine medievali. Alla emozione che ci coglie fa da contrappunto il brillio che scorgiamo negli occhi dell'Artista. "E' sempre così - si giustifica -. Ogni volta che, sotto la pressione del torchio, da me lentamente girato, la lastra traccia i segni sulla carta, l'emozione si rinnova spontanea all'osservazione stupita degli effetti chiaroscurali ottenuti, che ad un occhio esperto appaiono diversi da foglio a foglio...".

che avviò negli anni Settanta quando per perfezionarsi si recò ad Urbino a cercare e trovare la forma d'arte completa e appagante capace di rispondere appieno alle sue esigenze espressive, ad assecondare la sua spiccata voglia di sperimentazione e aggiornamento, a soddisfare la viva curiosità intellettuale e accettare la stimolante sfida del confronto. Nei pastelli, negli oli, nelle incisioni, nei disegni, difatti, si rintracciano schemi usuali e soggetti consueti, attinti allo stesso "repertorio" fatto ora di brandelli memoriali collegati da un filo di affettuosa e tenera nostalgia in cui scorrono i suoi giorni e affondano le sue radici. E da dove traggono alimento le sue emozioni, che poi sono liricamente tradotte, nella grafica.

Vasta la produzione, tanto che a vederla, oggi, ci si stupisce che in poco più che tre decenni di attività la Tuttobene abbia eseguito un così gran numero di

opere, se si tiene conto dei tanti impegni familiari e scolastici che l'hanno a lunghi intervalli distolta da tele e torchio, solventi e pennelli. Tuttavia è riuscita sempre, con caparbità, a trovare un momento da dedicare soprattutto al campo artistico privilegiato: la grafica. Qui la padronanza delle tecniche più varie, in felice sintesi con l'applicazione instancabile e la profonda passione, l'hanno condotta ad affinare i mezzi espressivi facendole raggiungere

un linguaggio artistico originale e peculiare, dove di rado affiorano evidenti tributi a questo o a quel Maestro ma dove si percepisce, invece, sempre l'esigenza di compiacere facoltà ispirative personali, immuni da aperte adesioni a correnti, mode, tendenze. E pur mantenendo, nel percorso pluridecennale coerente, un legame attento e sottile di proficuo e fecondo confronto con gli altri, l'Artista riesce a restare fedele alle proprie radici culturali che si sono sviluppate profonde e robuste in un angolo appartato di remota provincia siciliana: e la secentesca Valguarnera, impregnata di odori sulfurei, palpitante di variegati fermenti, custode di caratteristiche tradizioni, generosa fonte di ispirazione per la nativa Marcella, che con amorevolezza ne immortala angoli e paesaggi, e per un altro suo figlio, lo scrittore Francesco Lanza, che al sapido linguaggio dei "Mimi siciliani" ha affidato il compito di eternare fatti e figure di queste impareggiabili contrade. Per tutto questo, grazie Marcella e...ad maiora!

Enna, aprile 2002



Antiquarium

San Bartolomeo: anche la fogna a cielo aperto.

Salamone (Ass. LL.PP.): "Oltre 2 mln di Euro per risanare Fundrisi e Papardura"

Continua il nostro giro tra i quartieri della città ed è sempre più desolante vedere lo squallore che accompagna comunità intere per niente rassegnate. San Bartolomeo ci ha accolti con grande fervore, per nulla intimoriti, gli abitanti, hanno messo in evidenza problemi e carenze davvero vistose.

Guardando San Bartolomeo è inevitabile interpellare un amministratore per capire, per sapere come stanno le cose e che cosa l'Amministrazione Comunale ha in animo per rimediare a sconci atavici. La persona che abbiamo interpellato è l'assessore Mario Salamone, che tra le sue deleghe ha anche quella dei Lavori Pubblici.

"Prendiamo atto - spiega Salamone - che il bilancio comunale non consente di affrontare in maniera programmatica i problemi dei quartieri cittadini. Per simili interventi occorrono decine di miliardi che dobbiamo ricercare necessariamente all'esterno."

- La riqualificazione ambientale è probabilmente il modo migliore per accedere ai finanziamenti e per dare un certo decoro alla città, non le pare?

"Proprio con le misure che riguardano la riqualificazione ambientale, siamo riusciti, assieme al Sindaco, ad ottenere un finanziamento di 3 miliardi e 900 milioni di lire con un decreto di finanziamento già firmato. Con questi soldi interverremo nel quartiere Fundrisi, tutto, quindi anche San Bartolomeo e la Porta Janniscuro e la zona di Papardura con il recupero dei lavatori, della chiesa e zona circostante."



L'Ass. Mario Salamone

- Quali tipi di interventi avete previsto?

"Intanto il rifacimento di tutti i servizi in rete come la rete idrica, la rete fognante e l'illuminazione artistica. A questi si aggiungeranno anche la pavimentazione con pietra locale e l'arredo urbano."

- Questi soldi saranno utilizzati entro l'anno, ma quale programmazione avete in animo per la sistemazione dei quartieri e quindi della città?

"Grazie ad uno studio dell'ex assessore Rocco Lombardo abbiamo chiesto un finanziamento, sempre per riqualificazione ambientale, di 4 miliardi di circa per il recupero di tutta la zona Mulino a Vento con l'abbattimento della vecchia vasca mai utilizzata e la riproduzione del vecchio mulino a vento dal quale prende nome la zona."

Sono queste notizie che apprendiamo con piacere e che volentieri offriamo ai commenti e valutazioni del cittadino. Il nostro giro nella città, comunque, continua con lo scopo di portare a conoscenza le problematiche legate ai quartieri.

Massimo Castagna



In basso: Lo stato di abbandono di Janniscuro



In basso: Un palo elettrico divorato dalla ruggine pronto a cadere



A sinistra: Porta Janniscuro
In alto: Un caratteristico vicolo di San Bartolomeo
In basso: Una fogna a cielo aperto



CERCASI PRETE **DISPERATAMENTE.**

Offresi parrocchia ben tenuta e parrocchiani desiderosi di collaborare.

" Perché non abbiano diritto ad avere un prete nella nostra parrocchia? ". Così esordisce la Sig.ra Pirrera Maria, arzilla ottantenne del quartiere di Fundrisi. " Da due anni richiediamo agli organi competenti che venga assegnato un prete alla chiesa di S. Bartolomeo - continua la Sig. Pirrera - però nessuno ci dà ascolto. L' unica concessione è stata quella di assegnare alla chiesa un diacono che, attualmente, con la sua abnegazione ci consente di esercitare la nostra fede." In un quartiere dove la chiesa è sentita come la propria casa questa richiesta assume un' importanza maggiore. Un quartiere dove la tradizione ha profonde radici legate, principalmente, alla cura in senso fisico della propria chiesa. Gli abitanti si avvicinano, infatti, a pulirla, ad addorbarla sentendola, appunto, come una cosa propria. " La nostra è una forte esigenza, sentita da tutta la comunità. Mi auguro che il nuovo Vescovo affronti e risolva finalmente il problema. In un quartiere dove già sono presenti i disagi della periferia, perché togliere l' unico baluardo di forte aggregazione? " conclude così la Sig.ra Pirrera. La salutiamo con l' augurio di avere dato un contributo alla causa del quartiere.

Giancarlo Di Marco

Il quartiere S. Bartolomeo è uno dei quartieri più antichi e popolati di Enna. Girando fra le strade e vicoli connessi risalta l' estrema pulizia e il buono stato di conservazione degli edifici. Il merito di tutto ciò va sicuramente ai residenti che cercano di garantire il massimo decoro al proprio quartiere. Infatti la prima lamentela registrata da alcune donne intente a pulire la via è stata l' assoluta mancanza di operatori ecologici addetti a tale servizio. Sono anni che non se ne vedono e a stento passa il furgone addetto al ritiro della spazzatura e nulla più. Le condizioni del manto stradale sono precarie, spesso si incontrano degli avvallamenti e buche che chiaramente non facilitano né il passaggio pedonale né quello veicolare. Per conoscere gli ulteriori problemi che spesso gravano i quartieri ci siamo rivolti al diacono della parrocchia di S. Bartolomeo, sig. Valenti il quale, coadiuvato dai Sigg. Cappa e Marco, componenti del consi-

glio pastorale di quartiere, ha tracciato una panoramica delle problematiche che affliggono il rione. Innanzitutto non vi è mai un controllo o vigilanza da parte delle forze dell'ordine, per non parlare dei vigili urbani. I bambini che un tempo giocavano tranquillamente per le strade, adesso non possono farlo più perché il nuovo senso di circolazione obbliga le macchine a transitare dalla via S. Bartolomeo, divenuto così luogo pericoloso. L' illuminazione stradale non è delle migliori e non ci sono specchi segnaletici.

La stessa parrocchia abbisogna di cure, la facciata esterna è in parte scrostata e dalle mura posteriori, nonostante i continui interventi filtra sempre acqua. Fiore all'occhiello di questo quartiere è la porta di Janniscuro storica porta d'accesso della città e unica superstite perché delle altre non ve ne è più alcuna traccia. Purtroppo le scale di accesso a tale porta sono in preda all'abbandono invase da erbacce

e spazzatura di ogni genere. Non vi è alcun segnale turistico che indichi il sito, e chi, per caso riesce ad individuarlo, ne esce sconvolto per la totale incuria in cui si trova. A pochi metri dalla porta, fatto quanto mai sconvolgente, vi è lo scolo all' aperto di una fognatura, con evidente puzzo nauseabondo, lasciamo immaginare la pericolosità per l' habitat circostante. Altro particolare che ci è stato attenzionato è l' ubicazione di un palo della luce lungo la predetta scalinata, che non conserva più l' iniziale rivestimento di calcestruzzo, che lo manteneva rigido nella sua forma, e mostra a nudo l' armatura metallica indebolita dalla ruggine. A detta del Sig. Valenti, tali problemi sono stati segnalati più volte al Sig. Sindaco, il quale è andato personalmente a constatare la realtà dei fatti, promettendo interventi che ad oggi non sono stati realizzati.

Mariella Milletari

M.P. International: un nuovo insediamento industriale.

Produzione e trasformazione bottoni, accessori abbigliamento, stampaggio manufatti in plastica.

L'area artigianale di Centuripe: una della più belle e ricche realtà della provincia di Enna. Grazie alla proficua collaborazione tra la M.P. International, la Provincia Regionale di Enna e il Comune di Centuripe è stato possibile compiere un piccolo miracolo di quello che vuol dire "sinergia". Un lavoro certosino che ha portato una grande impresa del Nord ad emigrare al Sud, in provincia di Enna, dove le condizioni per potere lavorare appaiono buone e durature.

L'amore per Centuripe da parte di suoi concittadini da tempo emigrati al nord ha reso possibile una operazione di carattere economico che ha cominciato a produrre i suoi frutti.

Con l'insediamento della M.P. International l'area artigianale di Centuripe si accresce di una nuova e preziosa realtà economica con nuovi posti di lavoro. Per capire cosa sia la M.P. International e cosa può rappresentare per l'economia dell'ennese, offriamo una piccola documentazione fotografica e una breve introduzione all'attività dell'Azienda.

Che cosa è M.P. International

L'azienda M.P. International è stata creata soprattutto per formare un polo produttivo di importanza nazionale, per poter offrire alle attuali richieste un prodotto tecnologico ed economico adeguato alla richiesta e andrà ad orientarsi anche su mercati internazionali dove si confronterà con le varie realtà locali. L'azienda si occupa della produzione di materie prime sino al raggiungimento, dopo varie lavorazioni intermedie, del prodotto finale da immettere sul mercato e precisamente bottoni, fibbie, accessori abbigliamento in vari materiali (poliestere, nylon e zama, ecc) stampaggio di accessori e prodotti plastici con presse a iniezione con stampi. L'Azienda occupa un'area di 4000 mq in otto capannoni in affitto siti presso il Centro di Centuripe (En). Come campo di attività, opera nel settore forniture accessori abbigliamento, con clientela selezionata in tutto il mondo e nel settore accessori plastica per vari settori paralleli. I risultati sino ad oggi conseguiti sono legati al settore merceologico di appartenenza e perciò si prospettano per i prossimi anni a venire ottimi sviluppi.

L'iniziativa è stata di realizzare un impianto di produzione bottoni poliestere/nylon è particolari in plastica in priorità per il settore abbigliamento. Settore dove l'azienda madre MPB by LIMAR opera da 40 anni. Inoltre visto l'ampliamento della richiesta di particolari stampati in plastica si è sviluppato un mercato americano con la richiesta di particolari per altri settori industriali, con un impianto di stampaggio di particolari plastica nel settore dell'accessorio e per competere al meglio con i produttori dell'Est Asiatico.

Il progetto strutturato in tre fasi: una fase con trasformazione meccanica delle rondelle per uso bottoni e burattatura, lucidatura e finitura; una fase stampaggio prodotti in plastica con relativi Impianti di trasformazione, separazione; una terza fase con impianti di soffiaggio materiali plastici per produzione bottiglie per fluidi e relativi tappi.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più avanzate e di nuovi materiali,

siamo riusciti e siamo stati in grado di giungere ai primi posti nella produzione di bottoni, noi confidiamo nei cambiamenti costanti, nei nuovi sviluppi, migliorando i nostri servizi, allargando il nostro mercato. Tenendo sott'occhio le ultime tendenze della moda, siamo stati in grado di anticipare le domande sul mercato, in altre parole di creare. Creare non è solo la nostra filosofia, ma è una promessa. Le nostre collezioni sono state mostrate alle maggiori fiere europee come la Première Vision Mod'Amont a Parigi, Moda In a Milano, a Siba, a Piacenza. Oltre che alle realtà industriali la famiglia Perletti, a cui il socio Engardo Perletti fa riferimento e copre l'incarico di responsabile delle strategie industriali e commerciali del gruppo, opera nel settore alberghiero essendo proprietaria di due alberghi/ristorante/bar, siti in provincia di Bergamo; uno in Grumello del Monte, zona molto industriale e che accoglie un bacino di utenze molto vasto, e uno in una zona turistica termale, Gaverina Terme, gestita con una società costituita ad hoc "Società Albergo Moderno" dei fratelli Perletti.

Oltre al settore alberghiero poi, gli interessi della famiglia Perletti spaziano nel settore agricolo/enologico, essendo proprietari di un'azienda vitivinicola nel bergamasco (90Ha a vigneto), vera e propria realtà nel settore enologico, con una produzione di circa 8000 l. di vino DOC annui, totalmente venduti in bottiglie sui principali mercati europei. L'azienda agricola ha una realtà commerciale con agenti sia in Italia sia in Europa. L'imprenditore Perletti, inoltre, spazia anche nel settore immobiliare, con due agenzie immobiliari con uffici commerciali e residenziali site nella provincia di Bergamo. Oltre a queste realtà, operano aziende satelliti di cui la famiglia Perletti è socia. Dette, operano in settori attinenti al loro core business commerciale per spalline imbottite e coppe per intimo e sport, laboratori di lavorazione per i settori attinenti, e laboratori di confezione c/terzi.

La zona artigianale del Comune di Centuripe.



Engardo Perletti, amministratore della M.P. International.

Macchinari per la lucidatura dei bottoni.



Presse per stampaggio plastica.

Addetti all'assemblaggio.

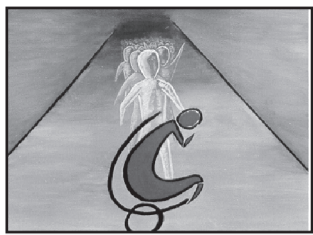


Confezionamento e imballaggio del prodotto finito.

Macchina soffiatrice per produzione contenitori in plastica.

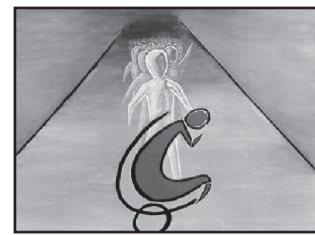


Soffiaggio dei materiali plastici.



spazio augustiniano

DEDALO



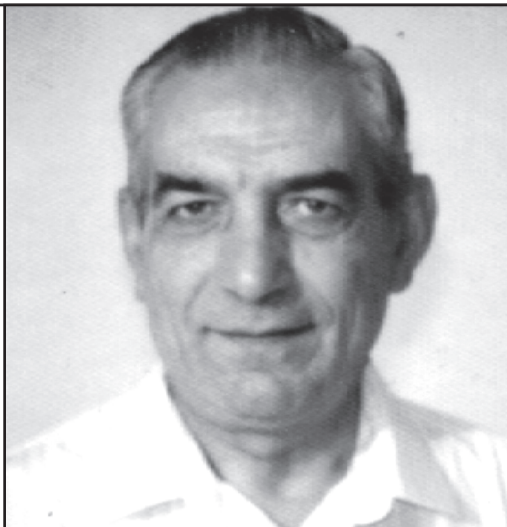
pag. 6

C.S.R. (Consorzio Siciliano di Riabilitazione): L'innato amore per i Disabili

Nella qualità di Presidente del Consorzio Siciliano di Riabilitazione sono orgoglioso del lavoro che i Centri di Enna, Nicosia, Barrafranca e Piazza Armerina quotidianamente svolgono con professionalità e grande amore in favore dei soggetti in condizione di Handicap in tutto il territorio della provincia.

Il primo centro di riabilitazione nacque oltre trent'anni fa nel capoluogo ennese quale sezione staccata del Centro di Catania in un monolocale e da allora, grazie all'impegno ed al sacrificio costante di genitori e disabili, il C.S.R. non solo ha gradualmente reso più capillare il servizio ai disabili in tutto il territorio e realizzato nuove strutture adeguate e conformi alla legge sotto il profilo sanitario, ma ha contribuito, lottando contro la diffidenza, il cinismo e l'ignoranza che contrastano, talora, l'affermarsi di una concreta solidarietà, a far crescere la cultura dell'handicap assolutamente necessaria per la giusta attenzione da parte delle istituzioni per garantire il diritto alla salute dei disabili ed una sempre più concreta integrazione sociale e delle loro famiglie nella realtà quotidiana.

Oggi i quattro Centri del C.S.R. della Provincia di Enna, grazie alla convenzione con l'A.S.L. n. 4, assicu-



rano la terapia a centinaia di disabili in ambulatorio e per i casi più gravi a domicilio e, solo da poco tempo tramite un progetto sperimentale voluto anche dalla Provincia Regionale, dai Comuni di Enna e Barrafranca si è passati dalla tradizionale ed insostituibile fisiokinesiterapia, anche alla Terapia Occupazionale in regime di seminternato.

I risultati raggiunti sono solo una tappa di un lungo percorso che ci deve vedere sempre più impegnati, nel considerare la solidarietà non più come un accessorio, ma come un bene primario da proiettare nel terzo millennio appena entrato.

Il C.S.R. ha richiesto al Comune di Enna un'area per la costruzione di un nuovo, moderno ed attrezzato centro di riabilitazione. Le nuove esigenze e l'alta professionalità raggiunta negli anni dagli operatori del C.S.R., hanno indotto il Procuratore di Enna, Dott. Giuseppe Adamo a guardare lontano e, grazie all'amore per i suoi Disabili, a destinare loro una nuova struttura dotata di tutti i confort e le attrezzature necessarie. Qui di seguito proponiamo la richiesta che lo stesso Adamo ha inoltrato al Sindaco di Enna, con la quale si chiede il perfezionamento degli atti conseguenti alla individuazione dell'area.

"Oggetto: Localizzazione area.

Con nota del 09.11.2001 prot. n° 56526 ci veniva comunicato che la Commissione Urbanistica nella seduta del 04.10.2001, visto l'art. 10 della Legge 104 del 05.02.92, aveva individuato, in linea provvisoria, l'area da localizzare in favore dei C.S.R. per la costruzione di un nuovo centro di riabilitazione per soggetti portatori di Handicap.

Contestualmente, il Comune invitava il C.S.R. a redigere " il progetto di massima dal quale deve evincersi, tra l'altro, l'inserimento dell'opera che si intende realizzare in rapporto al contesto territoriale nella sua completezza".

Poichè il Consorzio, per potere ottemperare alla richiesta, dovrà conferire incarico a libero professionista, si chiede: Planimetria catastale con indicazione della particella di terreno individuata dalla

Commissione Urbanistica: Disponibilità della superficie all'interno della particella e relativa perimetrazione; Stralcio dello strumento urbanistico con perimetrazione dell'area interessata; Eventuali prescrizioni di natura urbanistica con particolare riferimento alla viabilità L'area individuata è perimetralmente delimitata da una strada comunale e da una Reggia Trazzera.

Nel chiedere, inoltre, di conoscere, in via preliminare, le condizioni di concessione del suolo per una valutazione preventiva di natura finanziaria da parte del C. S.R., si recisa che la superficie del suolo da destinare all'edificando Centro non potrà essere inferiore a mq.5000, assolutamente necessari per la realizzazione di una struttura ampia, moderna e con spazi esterni da destinare a parcheggi, a verde e quanto necessario per rendere servizi sempre più confortevoli ai disabili ed ai rispettivi genitori."

**IL PROCURATORE
Dott. Giuseppe Adamo**



C|da Mugavero: l'area localizzata per il nuovo centro

Enna: Servizio Trasporto Disabili del C.S.R.

Da 30 anni servizio volontario mai interrotto. Oggi la convenzione con il comune di Enna da sicurezza di continuità.

Adamo: "L'apertura del Seminternato impone un nuovo servizio nell'arco dell'intera giornata".

Il servizio di trasporto dei soggetti portatori di handicap è ormai diventato indispensabile per quanti, famiglie comprese, necessitano di raggiungere il centro di riabilitazione di Via Montesalvo. Si tratta di un servizio da sempre erogato con apposita convenzione con il Comune di Enna.

Il servizio avviene mediante pulmino opportunamente munito di pedana sollevatore e con l'ausilio, per il trasporto dei minori e dei disabili gravi, di un dipendente con funzione di portantino.

Ovviamente il servizio viene erogato esclusivamente in favore dei disabili regolarmente autorizzati dall'A.S.L. n.4 a sottoporsi a terapie riabilitative presso il centro del C.S.R. di Enna e che per impossibilità derivanti strettamente dal proprio handicap fisico o per motivi di natura socio-ambientali non possono raggiungere autonomamente il centro.

Allo scopo di favorire una più completa integrazione sociale

ed una maggiore autonomia della persona disabile, nonché il conseguimento degli obiettivi terapeutici mediante la costanza dei trattamenti riabilitativi, sanitarimente prescritti ed autorizzati, il soggetto fruitore del servizio di trasporto, è stato, a richiesta, prelevato e riportato anche presso le strutture scolastiche o lavorative. Ciò ha consentito agli assistiti in età scolare di limitare quanto più possibile le assenze dalle lezioni e agli adulti, di svolgere regolarmente le proprie attività lavorative.

Soprattutto per queste essenziali ragioni, ma per la natura stessa del servizio di tipo esclusivamente ambulatoriale fin qui svolto dal C.S.R., il disabile è stato trasportato dalla propria abitazione al Centro e viceversa quasi sempre singolarmente, evitando fra l'altro lunghe attese presso la struttura, prima e dopo il trattamento riabilitativo.

Le persone adulte trasportate regolarmente, e di volta in volta,

firmano il modello appositamente predisposto dal Consorzio per attestare l'avvenuta fruizione del servizio, mentre per il trasporto dei minori è stata richiesta la firma di uno dei genitori.

Il servizio doverosamente svolto in forza della convenzione è stato erogato con la competenza e la professionalità che ha sempre caratterizzato ogni attività del C.S.R. svolta in favore dei disabili nel corso della sua trentennale esperienza.

In relazione a questa attività non è mai stata avanzata, né ai responsabili sanitari né a quelli amministrativi del Centro, da parte degli utenti lagnanza alcuna in ordine al servizio puntualmente prestato.

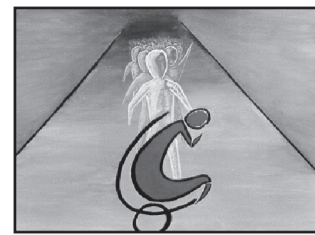
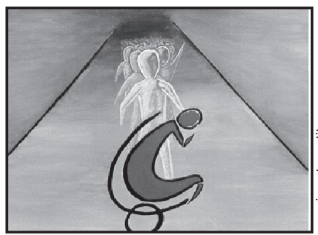
Una eventuale interruzione del servizio comporterebbe una reale limitazione del diritto alla salute (fenomeno purtroppo verificato nel tempo) soprattutto per i più gravi e più bisognosi.

La istituzione di un servi-

zio per la riabilitazione in regime di seminternato per soggetti gravi e medio gravi, rende sempre più indispensabili un servizio di trasporto distribuito nell'arco di una intera giornata.

**Giuseppe Adamo
Procuratore di Enna**





Enna: un successo il servizio di seminternato Una svolta nell'assistenza diretta ai disabili e alle loro famiglie. L'attività socio-sanitaria svolta dall'equipe del C.S.R.

Per la prima volta nella provincia di Enna è stato attivato un servizio vitale per i portatori di handicap gravi e medio gravi: si tratta dell'assistenza socio-sanitaria in regime di seminternato. L'iniziativa è stata possibile grazie al protocollo di intesa, stipulato nell'agosto del 2001, tra il C.S.R., il Comune di Enna, la Provincia Regionale e l'A.S.L. n°4 di Enna.

Il progetto è nato dalla considerazione che le strutture di aiuto sociale e di aggregazione presenti nel territorio sono assolutamente insufficienti; che le famiglie dei disabili hanno bisogno di continuo sostegno e riferimenti certi di natura socio-sanitaria per affrontare in maniera adeguata l'handicap. L'attività in regime di seminternato mira, pertanto, a migliorare le condizioni di vita dei portatori di handicap e a soddisfare i loro bisogni in relazione



alla mobilità, alla autonomia ambientale, alla socializzazione, alla integrazione, alla cura e alla riabilitazione. In via sperimentale sono stati presi in carico, quindici soggetti provenienti dai Comuni di Enna, Calascibetta e Villarosa, bisognosi di trattamento riabilitativo intensivo e prolungato. Per l'istituzione del servizio il C.S.R. ha provveduto ad integrare il personale già esistente con nuove figure professionali: assistente sociale, educatrici e ausiliari. L'intervento riabilitativo verte su due aspetti fondamentali: quello terapeutico riabilitativo e quello educativo formativo. Sotto il profilo terapeutico riabilitativo si praticano terapie di fisiokinesi, logopedia e psicomotricità secondo le indicazioni delle equipe sanitarie dell'A.S.L. e del C.S.R.. In relazione alla gravità dell'handicap sono previste terapie individuali e di gruppo. Per ogni assistito, compatibilmente con la natura e la gravità del suo Handicap, è stato individuato un progetto riabilitativo che coinvolge anche la famiglia e, a volte, le strutture di volontariato presenti nel territorio.

Per quanto riguarda l'aspetto educativo-formativo fondamentali sono i laboratori di tipo artigianale già esistenti presso



il Centro. Durante la settimana vengono effettuate attività di economia domestica, pittura, scrittura, ricamo e falegnameria. Sono in fase di realizzazione laboratori

opportunamente attrezzati per la lavorazione dell'argilla e la realizzazione di oggetti in ceramica e laboratori per la produzione



artigianale di stoffe mediante l'uso del telaio. Frequenti sono le attività di tipo "ricreativo" con il coinvolgimento delle famiglie e degli Amici dei disabili cos' come avvenuto in occasione degli auguri per le festività natalizie. L'incontro è stato proceduto dalla celebrazione della Santa Messa alla quale hanno partecipato in maniera attiva i ragazzi disabili. E' seguito uno spettacolo di animazione e musica, un rinfresco e la mostra dei lavori dei ragazzi creati in laboratorio che ha avuto un grande riscontro. Infatti i lavori dei ragazzi sono stati molto apprezzati da tutti i partecipanti e le offerte ricevute sono state distribuite ai ragazzi stessi, peraltro molto gratificati dal successo della mostra.

Una seconda mostra di lavori attinenti alle festività pasquali è stata tenuta nei locali della galleria civica di Via Piazza Scelfo in Enna in occasione della Festa di S. Giuseppe in contemporanea con l'esposizione della "Tavolata" approntata dall'omonima chiesa.

Il C.S.R. si caratterizza per l'apertura verso l'esterno, cosa che crea frequenti occasioni di incontro tra i disabili e la società. Sono state organizzate, periodicamente, cene



in pizzeria con gli assistiti, i familiari e gli operatori. Per migliorare la conoscenza della realtà socio ambientale del territorio sono previste visite guidate ai mercati settimanali, alle ville e ai monumenti cittadini. Nei mesi estivi è previsto un contatto più diretto con la natura mediante visite alla pineta di Pergusa e al Parco Ronza. Per quanto riguarda le gite, che i ragazzi aspettano sempre con impazienza; a giorni è prevista una gita in pulman a Siracusa e Provincia, offerta dal C.S.R.. Nel caso in cui gli Enti riterranno di rinnovare la convenzione per il mantenimento del servizio in seminternato, i ragazzi avranno la possibilità di partecipare alla gita in Puglia che il Consorzio sta organizzando per la visita del Santuario di Padre Pio.

Queste attività sono indispensabili, perchè tutti i soggetti presentano una compromissione cognitiva di vario grado (lieve, moderato, grave) cui, in alcuni casi si associa un disturbo comportamentale di diversa entità;

attività quindi come le gite o le giornate all'aperto risultano utili per un certo recupero del soggetto. I soggetti che vengono assistiti in regime di seminternato, sono stati sottoposti alla analisi pedagogica dello sviluppo sociale tramite somministrazione del PAC (Forma 1 Forma 2, Forma S P) allo scopo di valutare il livello delle competenze raggiunte e di quelle in via di acquisizione nei seguenti settori di sviluppo:

- AUTONOMIA;
- COMUNICAZIONE;
- SOCIALIZZAZIONE;
- OCCUPAZIONE.

In tal modo è stata effettuata una programmazione individuale ed individualizzata mirata al potenziamento ed alla stabilizzazione delle diverse competenze dei vari settori di sviluppo. Inoltre tramite somministrazione del PAC è stato pos-



sibile effettuare la verifica dei progressi ottenuti e la conseguente formulazione di nuovi obiettivi. Sono stati, altresì, condotti colloqui da parte del servizio psicologico e dal servizio sociale con familiari di tutti gli assistiti allo scopo di valutare la situazione familiare rilevando l'eventuale presenza di dinamiche familiari disfunzionali o il manifestarsi di disagi o disturbi comportamentali psicologici negli assistiti e fornire orientamenti educativo-pedagogici volti al superamento degli stessi.

A seconda del grado di compromissione nei settori di sviluppo, gli assistiti sono stati divisi in due sottogruppi.

1 - Ai soggetti più gravi vengono forniti, tramite tecniche di condizionamento trainin g volti all'acquisizione delle autonomie di base, a stimolare le capacità attentive, la manipolazione e l'utilizzo di materiale tridimensionale e grafo-pittorico e ad incrementare la comunicazione anche di tipo alternativo;

2 - Ai soggetti con compromissione media e lieve sono proposti programmi educativo pedagogici volti alla stabilizzazione e perfezionamento delle abilità raggiunte; attività occupazionali che prevedono l'uso coordinato delle funzioni attentive,



fino motorie, grosso motorie, oculo manuali e di coordinazione bimanuale; metodologie atte all'apprendimento ed al miglioramento

della lettura, scrittura e abilità di calcolo di tipo funzionale. A tale scopo sono state individuate 5 attività, suddivise secondo un calendario settimanale:

- RICAMO;
- PITTURA;
- ECONOMIA DOMESTICA;
- FALEGNAMERIA;
- LETTURA;
- SCRITTURA.

Sono previste, inoltre, attività ludico ricreative ed attività occupazionale più semplici alle quali partecipano entrambi i sottogruppi. Ad una prima valutazione dei risultati ottenuti nel periodo Dicembre 2001 - Febbraio 2002, si rilevano miglioramenti relativi all'acquisizione e perfezionamento delle autonomie, della comunicazione e della occupazione nell'86% dei soggetti.

Risultati meno apprezzabili si riscontrano nel 4% dei soggetti (verosimilmente dovuti alla grave compromissione delle capacità di interazione ed alla presenza di turbe comportamentali (etero ed auto aggressività).

Per tali soggetti sono previsti specifici training di condizionamento da effettuare in modo individuale onde permettere una effettiva integrazione nel gruppo.

Il Dir. San. S. Marchese
Il Proc. G. Adamo

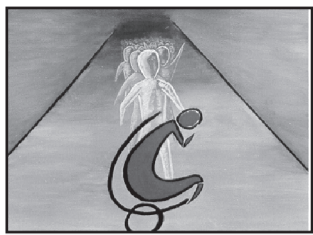
I numeri del C.S.R.

N° Assistiti Autorizzati	Amb.	Dom.	Semin.
Enna	76	12	15
Barrafranca	48	12	10
P. Armerina	40	0	0
Nicosia	40	4	0
Tot.	204	28	25

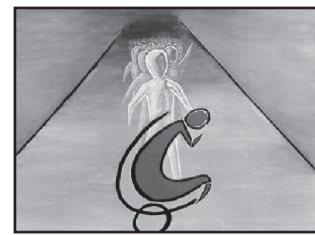
N° Trattamenti Autorizzati	Amb.	Dom.	Semin.
Enna	11856	1560	3900
Barrafranca	5928	1560	2600
P. Armerina	5928	520	0
Nicosia	5928	0	0
Tot.	29640	3640	6500

PERSONALE

Num.	QUALIFICA	Full Time	Part Time
1	Neurologi	x	
5	Neurologi		x
3	Psicologi		x
1	Psicologi	x	
1	Ass.ti Socili	x	
6	Ass.ti Sociali		x
2	Educatrici	x	
2	Ass.ti agli Handic.	x	
9	Ausiliari	x	
6	Ausiliari		x
2	Amm.vi	x	
3	Amm.vi		x
1	Autisti	x	
1	Autisti		x
14	Terapisti	x	
6	Terapisti		x
Tot.	63	33	30



spazio autogestito



C.S.R. (Consorzio Siciliano di Riabilitazione): l'innato amore per i Disabili

Piazza Armerina: i servizi necessari per la riabilitazione



La sezione A.I.A.S. Armerina è stata costituita, nel 1988, allo scopo di aiutare le persone disabili attraverso l'istituzione di quei servizi necessari per la loro riabilitazione e rendere possibile l'inserimento sociale e lavorativo. Dopo aver erogato, per circa dieci anni, grazie all'opera di volontari, prestazioni alle persone disabili, è stata stipulata la convenzione con l'ASL 4 di Enna per il funzionamento del Centro di Riabilitazione ambulatoriale.

Nell'ambito della stessa struttura, oltre ad aver avviato laboratori di terapia occupazionale, sartoriali, pittura etc. è stato realizzato anche un Centro di Socializzazione con parco-gioco -e, in via sperimentale, è stata avviata la coltivazione in serra- ed è imminente la

realizzazione di un allevamento di specie animale in estinzione.

Mediamente sono inseriti 50 disabili ai quali si eroga, annualmente, anche con l'opera di diversi volontari, circa 11.700 prestazioni. Le richieste sono in continuo aumento, ma non siamo in grado di soddisfarle tutte a causa dell'insufficienza delle prestazioni in convenzione.

Il futuro fa ben sperare perché da gennaio anche Piazza Armerina fa parte del C.S.R. Catania, che ha già permesso l'estensione del servizio, anche attraverso la realizzazione di nuovi centri, perciò i disabili Armerini e dei paesi limitrofi sono certi che con l'Ingegnere Francesco LO TORVA TO, presidente del C.S.R., finalmente sarà possibile realizzare altri servizi indispensabili. Infatti, sono già in corso trattative con la locale amministrazione comunale che dovrebbe, al più presto, consegnare i locali che permetteranno al C.S.R. di realizzare un adeguato centro con, il tanto atteso, servizio di seminternato.

Lorenzo Naso
Resp. C.S.R.
Piazza Armerina

Barrafranca: una risposta ai disabili e alle famiglie



Il C.S.R. di Barrafranca, ha assicurato i servizi riabilitativi del comprensorio per quasi quindici anni, senza alcuna copertura finanziaria, in quanto sprovvisto di convenzione con l'ASL n. 4. Malgrado ciò, ha continuato la propria attività erogando servizi a circa 60 assistiti, con i soli utili ricavati dagli altri centri del consorzio, convenzionati, e qualche occasionale contributo del Comune di Barrafranca. L'inaugurazione del centro risale al 16 settembre del 1985 e dispone di 1000 mq. coperti, su di un terreno di 7000 mq. di proprietà dello stesso C.S.R.. La struttura, nata per rispondere alle esigenze riabilitative del territorio, sarà presto completata, anche per realizzarvi il servizio di seminternato. Il Centro è iscritto all'Albo Regionale della Sanità per n. 38 trattamenti riabilitativi ambulatoriali giornalieri e n. 57 trattamenti riabilitativi ambulatoriali giornalieri domiciliari. Solo nel 1998 è stata stipulata una convenzione con l'ASL n. 4 di Enna, per 19 trattamenti riabilitativi ambulatoriali giornalieri, e, di recente, per n. 5 trattamenti domiciliari. Il Centro costituisce ormai da tempo, un punto di riferimento per un vasto territorio che va da Pietraperzia a Mazzarino e Riesi,

grazie alla elevata qualità professionale degli operatori. In tempi brevi si realizzerà un progetto che ha come finalità quella di dare un aiuto concreto alle famiglie dei disabili, attraverso la realizzazione di un servizio diurno che permetterà ai portatori di handicap la permanenza, presso il nostro Centro, con operatori qualificati e finalità terapeutico-relazionali attraverso attività di tipo occupazionale quali giardinaggio, pittura, lavorazione della creta ecc. La presenza della nostra struttura nel tessuto sociale del territorio, costituisce un impegno presente e futuro ad operare con maggiore incisività, per offrire servizi sempre più qualificati e risposte adeguate alle richieste delle famiglie dei portatori di handicap.

Vetriolo Calogero
Resp. C.S.R. Barrafranca

Nicosia: socializzazione, vacanze e musicoterapia

Il C.S.R. a Nicosia, l'otto Dicembre del 1986, apre il primo ambulatorio di riabilitazione in Piazza S. Francesco di Paola, a proprie cure e spese, compreso arredo e personale. Successivamente, poiché il primo ambulatorio, si rivelava insufficiente, il C.S.R. trasferisce l'attività in un grazioso ed accogliente appartamento ubicato in Via B. Felice n. 10, quindi dall'11 settembre 1995, al Piano Nobile di Palazzo Speciale, ristrutturato allo scopo dal C.S.R. di Catania e, restituito così dopo 27 lunghi anni di totale abbandono, alla città. Nei nuovi locali, la cui bellezza ed eleganza sono superbamente

accompagnate dall'antico splendore di Palazzo Speciale, il centro di Nicosia ha ottenuto l'iscrizione all'Albo Regionale delle strutture riabilitative, e dal 1/07/97 opera in regime di convenzione con l'ASL n.4, anche se per un modulo ridotto (19 terapie giornaliere ambulatoriali).

Il centro di Nicosia, grazie all'appoggio incondizionato del Presidente del C.S.R. e dei suoi operosi consiglieri, garantisce, in ogni caso, altri servizi quali: il segretariato sociale, lo stimolo e sviluppo all'autonomia di base, attività occupazionale, drammatizzazione, socializzazione, gite, vacanze, e da

settembre 2001 musicoterapia.

Il C.S.R. nasce in Sicilia dall'incontro dell'unità d'intenti di alcuni volontari che coordinati e diretti dal Presidente operano con la consapevolezza che ogni essere umano, qualsiasi sia la sua condizione, ha diritto a vivere la propria vita con la dignità che gli spetta perché "persona".

Rita Ingaro

Resp. C.S.R. Nicosia



In alto: una delle terapie applicate
In basso: momento di aggregazione



DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

DEDALO

Per la tua pubblicità su DEDALO telefona allo 0935 20914

pag. 9

LO SPORT

Un'eccellente classe arbitrale

All'interno del movimento pallavolistico ennese si è formata una classe arbitrale di spicco nel panorama nazionale.

Che il volley è tra i primi sport in provincia per numero di atleti e organizzazione di campionati è risaputo, meno noto è, invece, che la classe arbitrale pallavolistica rappresenta decorosamente la nostra provincia in ambito nazionale. I numeri danno conto del fenomeno.

Tre arbitri nazionali di serie B, Lucio Parlato, Silvia Guarino e Davide Di Dio Perna, dieci arbitri regionali tra la serie C e la serie D, altri cinquanta giovani arbitri (l'età media è di venticinque anni) che "fischiano" nei campionati minori in attesa del grande salto. E' indubbiamente un grande movimento che, oltre a dare prestigio alla nostra provincia a livello nazionale, assume aspetti socialmente interessanti.

Ogni anno, infatti, una quindicina di giovani partecipa ai corsi di allievi arbitri organizzati dal Comitato provinciale e coordinati dal docente Lucio Parlato. Giovani che, assieme a quelli già avviati, sono sicuramente inseriti in un'attività molto formativa e, quindi, distolti da altre "tentazioni".

Va aggiunto che gli arbitri Davide Di Dio Perna e Vincenzo Emma svolgono il ruolo di giudice di linea nelle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali. Finali scudetto femminili negli anni 1999, 2000 e 2001, Europei juniores maschili, Italia-Argentina di World League e svariate partite dei campionati nazionali di serie A maschili e femminili, questo è il "curriculum" dei due giovani giudici di linea

che ogni volta ricevono manifestazioni di apprezzamento dalle commissioni arbitrali nazionali.

Grazie anche a questo movimento un arbitro ennese, Maurizio Oliveri, ha raggiunto i vertici regionali. Egli, infatti, è stato designato Fiduciario Arbitri Regionali, cioè il responsabile unico della classe arbitrale. Tanti successi ottenuti sotto l'abile regia del presidente del comitato provinciale pallavolo Gaetano Piangiamore.

Per i giovani interessati ad intraprendere la carriera arbitrale è possibile rivolgersi alla F.I.P.A.V. tel. 0935 531964.

Giancarlo Di Marco



A Cataldo Salerno il Premio Euno 2002

Il Kiwanis Club di Enna, con il Patrocinio Del Comune di Enna e della Provincia Regionale di Enna, organizza la XVII^a Edizione del "Premio Euno". Il Premio, istituito nel 1985, di alta valenza sociale e culturale, viene assegnato ad una personalità di Enna e Provincia distintasi nel campo delle attività culturali, umanitarie, delle scienze, delle arti e della letteratura, della imprenditoria e delle attività socio-economiche, apportando prestigio e lustro alla terra d'origine. Il premiato diviene così modello e sprone per i giovani.

A tal fine, sin dal 1990 al "Premio Euno" si sono affiancati gli "Alfieri", attestati al merito scolastico, assegnati di anno in anno a tutti i giovani studenti degli Istituti Superiori di Enna che hanno conseguito il Diploma di Maturità con il punteggio di 100/1100; vengono altresì assegnate otto borse di studio (una per ciascun Istituto) ad altrettanti studenti che si sono particolarmente distinti per il loro impegno allo studio, economicamente disagiati.

La cerimonia di consegna del "Premio Euno 2002", delle Pergamene "l'Alfiere" e delle Borse di Studio - si è tenuta presso la Sala Cerere di Palazzo Chiramonte, sabato 20 aprile. Ad essere insignito del "Premio Euno" è stato il Dott. Cataldo Salerno, personalità ennese e uomo di cultura, dedito da sempre ai giovani, da Maestro Elementare a Direttore Didattico, da Ispettore Scolastico a Dirigente Superiore del Ministero alla P.I., Presidente del Consorzio Ennese Universitario sin dalla sua istituzione.

La sua attività spazia tra incarichi

ministeriali, impegni culturali, seminari di studi, conferenze e dibattiti. Collabora con Atenei nel campo scientifico-didattico, specie in quello Psicopedagogico.

Nel recente passato ha tenuto conferenze in Giappone presso l'Università di Osaka e al Seminario Internazionale di Yokosuka, con la partecipazione di 13 Paesi dell'area Asia-Pacifico (tra i quali, oltre al Giappone, Usa, India, Cina e Australia). Numerose sono le sue pubblicazioni su argomenti didattico-scientifici, tradotte e pubblicate anche in Inghilterra, Francia, Germania, Spagna e Giappone.

L'opera e la figura del premiato saranno illustrate dall'On. Dott. Totò Cuffaro, Presidente della Regione Siciliana. Con questa iniziativa il Kiwanis Club di Enna non solo intende onorare i figli più illustri della nostra terra, ma anche offrire occasioni di studi, di dibattiti, di contributi e fatti di cultura rivolti soprattutto ai giovani per i quali occorrono esempi di vita da imitare.



LB-MP
Centro Servizi

**CARROZZERIA
MECCANICA
ELETTRAUTO
SOCCORSO STRADALE**

AUTORIZZATA



**Gruppo delle migliori carrozzerie
mondiali di Akzo nobel coating-sikkens
selezionate in merito a:**



Per la tua pubblicità su **DEDALO**
 telefona allo **0935 20914**

DEDALO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
 Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247
 0935 20914
 E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

pag. 10

La Confedilizia propone

Osservazioni della Confedilizia di Enna allo schema di statuto comunale adottato dalla Giunta Comunale il 04.02.02

L'Associazione della Proprietà Edilizia di Enna aderente alla Confedilizia a seguito di avviso pubblico comunale ha depositato presso la segreteria comunale le osservazioni al nuovo schema di statuto comunale. Sintesi delle osservazioni:

1 Centro storico: nello schema di statuto il Comune assume l'impegno di garantire la fruibilità del centro storico; per la Confedilizia questa affermazione è destinata ad essere una frase fatta se non si assume il centro storico come permanente emergenza perché aver disatteso il recupero del centro storico con strumenti urbanistici attuativi ha provocato: **a)** una cementificazione smisurata a valle di Enna Bassa nella direzione Pergusa e nella direzione Caltanissetta; **b)** un abbandono ed un impoverimento della proprietà edilizia del centro antico; **c)** un sovraccarico di tasse e imposte per far fronte a nuovi servizi derivanti dalla dilatazione del territorio; **d)** una domanda drogata nel mercato immobiliare.

2 Salvaguardia dell'ambiente: il Comune nello statuto dichiara di assumere la priorità di rendere libero il territorio da impianti e scorie nucleari, altresì è prioritaria - secondo la Confedilizia - la lotta allo "elettrosmog" per proteggere la salute dei cittadini e dei quartieri.

3 Tariffe e servizi resi dal Comune: la Confedilizia chiede di contenere le tariffe che gravano sulla proprietà edilizia e chiede che i proventi derivanti da Ici, Tarsu, Irpef comunale siano destinati al mantenimento del livello dei servizi sociali e non a copertura di costi per l'organizzazione delle feste di Capodanno o di Carnevale.

4 Società Miste: la Confedilizia propone di prendere in considerazione la costituzione di società miste non solo per la gestione dei servizi comunali ma pure per alcuni interventi strutturali nella Città e nel territorio. **5 Sportello Unico per l'edilizia:** la Confedilizia propone al Comune di Enna di prevedere nello Statuto comunale l'istituzione dello sportello unico per l'edilizia al fine di fornire al cittadino tempi certi e trasparenti per il rilascio di autorizzazioni e concessioni edilizie ed un esame più celere delle pratiche edilizie.

6 Diritti delle Associazioni e Volontariato: due momenti di partecipazione della società civile sfiorati ma non riconosciuti in modo esplicito dallo statuto che la Confedilizia propone di istituire.

IL PRESIDENTE
 (geom. Salvatore Trapani)

Salvo Debole nuovo presidente regionale

Salvo Debole, impiantista quarantatreenne di Centuripe, presidente della Confartigianato ennese è il nuovo presidente regionale dell'Ebas, ente bilaterale artigiani e sindacati. All'interno di questo Ente sono infatti presenti i rappresentanti di Cna, Confartigianato, Casa e Clai per i datori di lavoro; i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per i dipendenti.

"Siamo un'istituzione mutualistica - dice il neo presidente Debole - eroghiamo somme alle aziende artigiane che investono per migliorare le proprie strutture o anche adeguarle alla recente legge 626".

- **Ma l'Ebas non si occupa solo di questo?** "Cerchiamo di dare sicurezza ad aziende e dipendenti infatti nei momenti di crisi operiamo utilizzando lo strumento degli ammortizzatori sociali. Purtroppo ancora siamo poco conosciuti ma stiamo varando una campagna pubblicitaria per radicarci nel territorio isolano".

- **Quali i benefici per gli artigiani ennesi utilizzando l'Ebas?** "Sono tanti ma vorrei ricordare che questo ente eroga contributi a fondo perduto - conclude Salvo Debole - in pratica è rimasto il solo a farlo. Nel 2001 abbiamo erogato circa 600 milioni di lire. Ci moviamo comunque anche nella gestione della previdenza integrativa con i fondi pensione". L'Ebas è interamente finanziato dagli artigiani, ogni azienda in Sicilia paga circa 52 euro l'anno per ogni dipendente.

Paolo Di Marco



Tribunale del Malato. Al fine della prevenzione per la medicina scolastica, in applicazione della circolare n.583 del 5-3-1991 dell'Assessorato Sanità della Regione Sicilia, da un monitoraggio effettuato presso tutti i plessi scolastici delle scuole Elementari e Medie della città di Enna, si constata la impossibilità, che un solo Medico Scolastico dell'Azienda U.S.L. n.4, possa eseguire uno screening di tutti gli alunni delle I e V classi elementari e di quelli delle scuole medie durante l'anno scolastico. Poiché la legge n.1518 del 22-12-1967 in applicazione del D.P.R. del 11-febbraio-1961 n.264, all'art. 11 dispone che vi sia almeno un medico scolastico generico per ogni 2000 alunni o frazione superiore a 1000, ed una unità di personale sanitario, si chiede che altro medico sia aggiunto a quello già in servizio nella persona del Dr. Colianni Rosario, essendo la popolazione scolastica della città di Enna di duemila e ottocento unità.

Il resp. del T.D.M. **Giovanni Cameli**

INTEGRARE L'IMMIGRATO NEL TESSUTO SOCIO-CULTURALE

Gli immigrati residenti nel capoluogo sono perfettamente integrati nel tessuto socio-economico-culturale o fanno una vita a se? E' quello che vogliono capire i Democratici di Sinistra grazie alla collaborazione con l'agenzia per l'immigrazione della Camera del Lavoro della Cgil di Enna propongono una iniziativa in tale direzione. Ma i "querciaroli" però fanno sapere che l'iniziativa è aperta a tutti coloro sia a titolo personale che come associazione che vorranno portare un valido contributo. "Da tempo in città risiede una comunità di extracomunitari di diverse nazionalità radicata nel territorio con parecchi nuclei famigliari - dice la coordinatrice cittadina dei DS Patrizia Di Mattia - inoltre non sono poche le unioni in matrimonio tra ennesi e cittadini stranieri. Vorremmo capire meglio se questi sono perfettamente integrati nella nostra società. La nostra volontà sarà quella di cercare di creare le migliori condizioni per una migliore conoscenza noi delle loro culture e loro delle nostre tradizioni. Ma anche capire quali e se ci sono i problemi che vivono sulla loro pelle. Dalla scuola al lavoro a quei piccoli problemi quotidiani che però quando si è extracomunitario diventano a volte insormontabili. Su questo tema abbiamo trovato ampia disponibilità da parte dei responsabili dell'agenzia per l'immigrazione della Cgil che grazie alla loro conoscenza del fenomeno potrà darci un importante contributo". "Siamo lieti di collaborare in questo progetto - replica il responsabile dell'agenzia per l'immigrazione della Cgil Giovanni Rabiolo - le nostre competenze vertono soprattutto sulle problematiche occupazionali di questi soggetti. Ormai da tempo la Cgil ha inserito tra i suoi quadri dirigenti nelle diverse categorie dei lavoratori stranieri. Alcuni anni fa avevamo iniziato un progetto per istituire una biblioteca per stranieri presso la Camera del Lavoro. Con l'inizio di questo rapporto di collaborazione potremo completarlo e integrarlo con altre iniziative".

Riccardo Caccamo



NOTIZIA FLASH

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Enna, comunica a quanti siano interessati che l'Istituto Superiore di Catania per la Formazione di Eccellenza bandisce una selezione per l'accesso ad un Corso di Formazione Avanzata in Gestione procedure concorsuali per le imprese in crisi. Finalità: formazione della figura del curatore fallimentare. Inizio: 18/06/02. Requisiti di ammissione: laurea in Economia e Commercio e Giurisprudenza, diplomati in Economia e Gestione Imprese e/o titoli equipollenti. Due posti sono riservati a residenti in prov. Di Siracusa e n.1 posto a residenti in prov. di Enna. Sono previste 220 ore di stage c/o uff. Giudiziari e studi prof.li. Direttore del Corso, che si terrà presso la facoltà di Economia di Catania, Prof. Ruggero Vigo. Per ulteriori informazioni: Scuola Superiore di Catania, segr. Organizzativa Via S. Paolo 73 - 95123 CT. E www.unict.it/ssc o tel. 095-351568 Dr.ssa Guglielmino.

"PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI"

Risponde l'Avv. Rosa Anna Tremoglie

PUBBLICHIAMO DI SEGUITO ALCUNI QUESITI IN MATERIA CONDOMINIALE, PERVENUTI ALLA NOSTRA REDAZIONE, CHE POSSONO RIVELARSI UTILI NELLA RISOLUZIONE DEI VARI E TANTI PROBLEMI CHE, SPESSO, SI PONGONO NELLA GESTIONE DI UN CONDOMINIO.

1) Abito in un palazzo antico del centro storico di Enna dove circa nove anni fa è stato installato un ascensore. Non tutti i condomini hanno partecipato alla spesa, tra cui io e mio marito. Siamo stati esclusi dall'uso dell'ascensore, mentre gli utenti se ne servono con l'utilizzo di una chiave. Adesso io e mio marito, anziani, abbiamo bisogno dell'ascensore, ma non abbiamo mai partecipato a nessuna spesa ...

E' giusto che non abbiate partecipato alle spese di manutenzione ordinaria dell'ascensore che, fino ad oggi è servito ad altri, dal momento che a suo tempo, avevate deciso di non trarne vantaggio. L'installazione dell'ascensore in un edificio sorto senza, è una innovazione suscettibile di utilizzazione separata, per cui coloro che non vogliono trarne vantaggio sono esonerati dalle spese di esecuzione e manutenzione, tuttavia, anche dopo molto tempo, i condomini possono decidere di goderne come gli altri, ma devono contribuire alle spese di esecuzione già effettuate e a quelle di manutenzione che interverranno successivamente.

PIZZERIA **Planet Pizza** FAST-FOOD

gioia e gusto al posto giusto

ENNA
 P.zza S.Maria del Popolo
 Servizio a Domicilio → **0935 501070**

TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO SEZIONE DI ENNA

PER COMUNICAZIONI E SEGNALAZIONI
 TEL. 349 - 2625426
 DA LUNEDI A VENERDI DALLE ORE 9 ALLE 13
SI RICEVE
 TEL. 0935 - 45239
 NEI GIORNI DI MARTEDI E VENERDI ORE 18 - 19
 presso padiglione medicina piano terra Ospedale Umberto I

RADIO ENNA
 102.750 MHz FM STEREO

"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc. Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

CULTURA

DEDALO: il piacere di discutere i problemi della città

pag. 11

Verso la società della piena disoccupazione.

Globalizzazione e automazione creeranno nel prossimo futuro milioni di disoccupati. Nel 2080 un quinto della popolazione attiva produrrà tutto l'occorrente. E gli altri?

In una situazione come l'attuale, in cui si naviga a vista, non sapendo o non volendo vedere cosa ci attende dietro l'angolo, il libro "La fine del lavoro" di Jeremy Rifkin getta una luce sugli scenari inquietanti prodotti dalla globalizzazione nel prossimo ventennio. Rifkin non è uno scrittore di fantapolitica, né un visionario; ricordiamo che è stato consigliere economico di Bill Clinton, negli anni in cui il ministero del lavoro è stato ricoperto da Robert Reich. La sua analisi muove dall'impatto delle nuove tecnologie informatiche, applicate alla produzione, sul mercato del lavoro e la società nel suo complesso.

La competizione globale e la conseguente necessità di ridurre il costo del lavoro per mantenere alti livelli di concorrenzialità e di profitto sta accelerando la transizione dal lavoro umano al suo sostituto elettronico. Il lavoro umano viene sistematicamente distrutto e sostituito da macchine automatizzate, sempre più intelligenti e sofisticate. Come l'avvento del trattore e della trebbiatrice ha determinato la fine dei contadini, così l'applicazione esponenziale di tecnologie e la robotizzazione della produzione determineranno una disoccupazione di massa di proporzioni mai viste prima.

Se un livello di disoccupazione del 5% è considerato fisiologico e indispensabile per comprimere i salari, secondo lo studioso americano ben il 75% dei posti di lavoro attuali è suscettibile di venire sostituito dalle macchine nei prossimi decenni. La cacciata dell'uomo dalla produzione non riguarda solo



i lavori manuali e ripetitivi delle "tute blu", gradualmente si estenderà anche agli impiegati di medio livello e ai tecnici, i "colletti bianchi". Si infittiranno sempre più le schiere dei derelitti sociali da lasciare al palo della super ricca società globale: una società esclusiva ed emarginante, in cui solo il 20% della popolazione attiva avrà il privilegio di svolgere un'attività definibile come lavoro, gratificante e ben pagato. Non a caso, Rifkin, si spinge a ipotizzare una super tassazione pari al 90% dei profitti di imprese high-tech, da riversare su un mercato parallelo, pubblico e sociale, rivolto ad attività non lucrative ma necessarie alla salvaguardia dell'ambiente, alla qualità della vita, al mantenimento della coesione sociale. Ma questa è un'utopia da pericoloso yankee comunista, forse i normali economisti, servili quanto basta, continueranno a decantarci le virtù della flessibilità, la mirabilia dei milioni di posti di lavoro creati negli USA, tutti precari, a termine, mal pagati e privi di garanzie.

Dove invece, come da noi, neanche questa panacea sarà realizzabile forse si provvederà con i media dell'intrattenimento, cioè un trattamento soporifero di massa o con l'evasione nella realtà virtuale; con il modico pagamento di un ticket al "Sistema visionario nazionale", in convenzione con Microsoft o Hewlett Packard, anche i detriti sociali potranno sognare una loro vita parallela.

Renzo Pintus

La globalizzazione è senza dubbio il fenomeno dominante del nostro tempo.

Esso parte dall'economia per influire sulle istituzioni e sulla società. Come ogni cosa nuova essa si presta a varie interpretazioni: per alcuni è la panacea delle disuguaglianze del mondo, mentre i suoi detrattori la dipingono come pericolo incombente per l'umanità. In ogni posizione c'è una verità da comprendere; questi estremi evidenziano l'ampio spazio d'azione che il nuovo fenomeno genera: occasione per rimettere in discussione gli assetti attuali e magari immaginarne di migliori. In questo spazio persone ed organizzazioni possono accogliere la sfida di rimettere la persona al centro della vita economica e planetaria, possono favorire l'affermarsi di un mercato sano diffondendo una cultura totalmente nuova, che sia l'antitesi della cultura prevalente dell'avere a tutti i costi. In questo scenario nascono e si sviluppano le molteplici iniziative che vanno sotto il nome di "Economia di Comunione".

E' durante un viaggio in Brasile nel 1991 che, Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, lancia il progetto dell'economia di comunione. Chi vi aderisce decide liberamente di destinare i profitti della propria azienda, con pari attenzione: 1) per aiutare le persone che si trovano in difficoltà economiche, 2) per formare alla cultura della condivisione, 3) per la crescita dell'impresa. Oggi il 'sogno' di allora sta diventando realtà: molte aziende sono nate e non solo in Brasile, ma in molti Paesi dei cinque continenti, imprese che hanno modificato lo stile di gestione aziendale e la destinazione degli utili. A tutt'oggi esse sono più di 760.

Un aspetto peculiare dell'E.d.C. è che essa propone uno stile di agire economico improntato alla gratuità, all'apertura verso l'altro, ai valori etici, pur agendo in settori economici principalmente "for profit", cioè come tutte le aziende del mercato reale, finalizzate a trarre profitto dall'opera dell'uomo. Così si supera quella visione radicata nel pensiero e nella prassi economica che vede il mercato come il regno del tornaconto individuale, e il "non profit" come quello dell'altruismo e della solidarietà. Le imprese dell'E.d.C. operano normalmente 'dentro' il mercato, la proposta si rivolge dunque all'economia "normale".

A questo punto sorge un dubbio: l'economia di comunione dà per normale, o per scontato, il modo di organizzazione prevalente dell'economia "occidentale"?

Certamente l'E.d.C. è con esso pienamente compatibile, anzi è fatta proprio per inserirsi al suo interno, ma con alcune significative varianti rispetto alla cultura dominante capitalista: 1) Al centro dell'impresa sta la persona umana e non il capitale il che comporta la valorizzazione dei talenti di ciascun lavoratore, favorendone la creatività, l'assunzione di responsabilità e la partecipazione. 2) La trasformazione dell'azienda in una vera comunità è uno dei primi obiettivi. 3) L'impresa è impegnata ad offrire beni e servizi utili e di qualità a prezzi equi.

4) I membri dell'impresa si rapportano in modo leale con i concorrenti. L'azienda si arricchisce così di un capitale immateriale, costituito da rapporti di stima e di fiducia con responsabili di aziende fornitrici o clienti; paga le imposte; si im-

gna a non inquinare, mantiene rapporti eticamente corretti anche con gli organi di controllo quali sindacati e istituzioni. Ma cosa

s p i n g e imprenditori, operai, impiegati, docenti universitari, studenti, casalinghe ad interessarsi di questo progetto? Quale è il segreto che lo rende così rivoluzionario? I soggetti dell'E.d.C. - imprenditori e lavoratori, si ispirano a principi radicati in una cultura diversa da quella prevalente oggi nella pratica e nella teoria economica, che possiamo definire "cultura del dare", in antitesi con la "cultura dell'avere". Questo "dare" non va considerato semplicemente come una forma di filantropia o di assistenzialismo; non è neanche un "dare" che cerca soddisfazione e compiacimento nell'atto stesso di elargire qualcosa e che, in fondo, è espressione egoistica di sé e in genere viene percepito da chi riceve come un'umiliazione; non è neanche quel "dare" interessato, utilitaristico, presente in certe tendenze attuali del neo-liberismo che, in fondo, cerca sempre il proprio tornaconto. Il "dare" che sta alla base dell'Economia di Comunione è un aprirsi all'altro nel rispetto della sua dignità. Le imprese che aderiscono al progetto "Economia di Comunione", pur operando nel mercato, si propongono di fare dell'attività economica un luogo d'incontro, un luogo di "comunione" tra chi ha beni ed opportunità economiche e chi non ne ha. Se è vero che l'economia contribuisce a creare barriere tra le classi sociali, queste imprese si impegnano invece: - a destinare parte degli utili per sovvenire direttamente ai bisogni più urgenti di persone che versano in difficoltà economiche; - a promuovere al proprio interno e nei confronti di consumatori, fornitori, concorrenti, comunità locale e internazionale, pubblica amministrazione, ecc... rapporti di reciproca apertura e fiducia; - a vivere e a diffondere una cultura del dare, della pace e della legalità, di attenzione all'ambiente dentro e fuori l'azienda.

Anche la riflessione culturale è cresciuta assieme alle imprese e i primi a muoversi sono stati i giovani. Se oggi l'E.d.C. ha posto crescente nei dibattiti su come raccordare crescita economica e crescita umana, ciò si deve anche al loro impegno ed alla loro fede che il sogno di un'economia di comunione possa diventare realtà.

Giuseppe Pintus

Globalizzazione, ovvero ambiguità.

Il termine Globalizzazione rimanda ad una serie di interconnessioni tra le varie nazioni, e mette in rapporto Etnie, gruppi professionali, gruppi sociali, Imprese e religioni differenti. Questi legami sono il motore di un cambiamento che porterà alla creazione di una nuova Entità Istituzionale complessa, costituita all'interno da fattori culturali, sociali, economici legati alle singole identità nazionali e all'esterno da Valori e Finalità, condivisi Super-Partes. La complessità insita in questa macro-struttura, genera confusione in chi tenta di farsi un'idea su questo fenomeno "multidisciplinare e multilivello" che già dagli anni '80 è al centro dell'attenzione degli studiosi che guardavano alla Modernizzazione del vecchio continente Europeo.

La comprensione del processo di globalizzazione pone una serie di domande sui metodi di conoscenza acquisita finora e sulla necessità di svilupparne di nuovi.

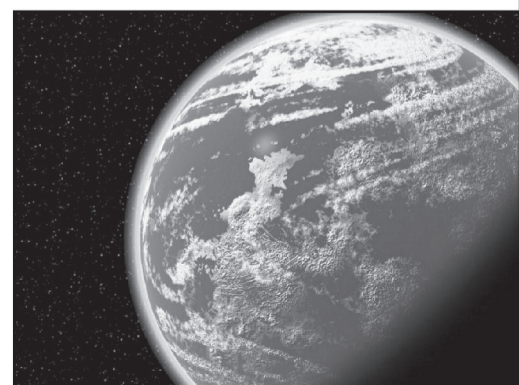
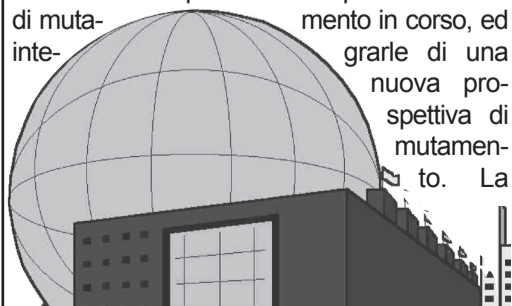
Dobbiamo indagare il futuro sviluppando nuovi strumenti di acquisizione o dobbiamo guardarlo alla luce degli strumenti acquisiti nel passato? Per colmare il divario tra i limiti Nazionali e Globali non si può che sviluppare una nuova Etica. Questa deve incorporare dentro se, i modelli socio-culturali ed economici delle singole Nazioni, che da sole non saprebbero interpretare la fase di mutamento in corso, ed integrarle di una nuova prospettiva di mutamento. La

nuova etica deve essere la sintesi delle prospettive locali come Identità Nazionali, e fissarle in nuovi modelli comportamentali di più ampio respiro, futuristici, globalizzanti e dotati di una nuova Dialettica che in atto è tutta da impostare. La molteplicità delle Istituzioni attuali si mostrano in tutto il loro limite di proiezione al futuro. Nel futuro della Globalizzazione c'è solo ambiguità, incertezza e l'ansia che ne deriva. Purtroppo i vecchi modelli sociali, culturali ed economici sono il terreno fertile su cui lavorare con nuove tecnologie e con la speranza di un domani migliore, anche perché peggio di così si muore.

Oggi nel ns. "inquieto" vivere, ci serviamo di strumenti quali InterNet, TV satellitari, cellulari GSM, che ci danno l'esperienza e la percezione del senso soggettivo di "globalismo", ma non ci offrono la succitata chiarezza e la capacità tecnica per prevedere i risultati oggettivi del processo di globalizzazione.

Cosa ne sappiamo noi popolino, di come potersi garantire valori universali di sviluppo etico, giuridico, politico ed economico, se la classe politica che tuttora ci governa, non ha saputo mostrarci che ingiustizie ed iniquità nel perseguire il proprio TORNACONTO? I movimenti NO-GLOBAL non dovrebbero rimanere circoscritti "municipalmente" e costituire solo contro-informazione, ma dovrebbero essere compresi all'interno della nuova dialettica "Globalizzante". La sociologia classica, delinendo il rapporto individuo-istituzioni, ha anticipato il problema: basta sostituire alla generalità del fatto sociale l'universalità ed il gioco è fatto. La globalizzazione era una conseguenza necessaria del primato delle istituzioni sull'individuo.

Cristiano Pintus



Riceviamo e Pubblichiamo:
"Cosa devo fare per riavere mio figlio?"

Il sottoscritto Giordano Erminio, nell'ottobre del 1995 fu abbandonato dalla moglie che insieme ad un altro anch'esso sposato emigrò verso il nord, lasciando la casa e ben quattro figli, uno di 16, uno di 14, uno di 9 e uno di 5 anni. Per circa tre anni non si è fatta più viva, dopo di che presenta istanza di separazione presso il Tribunale di Enna, il quale con propria ordinanza assegna tutti i figli al sottoscritto con diritto della madre a vederli ogni quindici giorni dal sabato pomeriggio alla domenica pomeriggio e in più, per un periodo di trenta giorni nel periodo estivo, ma anche di questo lei se ne frega, solo una volta tenta di portarsi i ragazzi per il periodo estivo, ma vista la indisponibilità dei figli rinuncia. Il sottoscritto però non vuole questa riluttanza da parte dei figli per la madre e più volte nell'estate del 2000 va su al nord con i figli a fare visita alla moglie. Il 28/08/2000 durante una delle visite il più piccolo già 10 anni, esprime il desiderio di restare un paio di giorni con la madre in considerazione che si trova in un paese di mare; lo accontento e cosa accade da quel giorno? Ho perso mio figlio. Intanto nel novembre del 2000 inizia i suoi lavori il CTU (psicologo) nominato dal tribunale al fine di accertare lo stato psicologico dei minori per l'eventuale conferma o meno dell'affidamento al sottoscritto. Intanto la mia ex moglie con

inganni riesce ad ottenere il nulla osta e iscrive il bambino in una scuola del Nord, e fa del tutto per sottrarsi alle sedute stabilite dal CTU, ma alla fine dopo aver plagiato per bene il bambino si presenta agli incontri con lo psicologo e si rifiuta di fare iscrivere a scuola il bambino ad Enna e tiene duro fino al mese di maggio dopo che il CTU ha consegnato i risultati della sua perizia e chiede al giudice il permesso di portarsi il bambino su al nord per completare l'anno scolastico; il giudice esaminata la perizia dello psicologo, conferma l'affidamento del piccolo al sottoscritto e autorizza la madre a portarlo con se fino alla chiusura della scuola e la diffida che entro 15 giorni da tale chiusura deve riconsegnare il piccolo fino alla abitazione del padre, cosa che non avviene, anzi dopo che i termini sono scaduti casualmente il bambino viene ricoverato in un ospedale del nord che non appena ricevuto via fax copia dell'ordinanza di affidamento al padre lo dimette immediatamente.

Di quanto sopra viene reso edotto il Tribunale di Enna che nel frattempo aveva cambiato il Giudice ma alla evidenza degli atti e dei documenti il nuovo Giudice conferma l'affidamento al padre, non riconosce valida la documentazione sanitaria esibita per il bambino e diffida la madre a portarlo entro sette giorni alla residenza del padre e ivi consegnarlo.

Neanche stavolta l'ordinanza viene eseguita per cui il sottoscritto piglia contatti con l'Ufficiale Giudiziale del luogo ove si trova il bambino per l'esecu-

zione forzata dell'ordinanza (a seguito di precetto già notificato), ma l'Ufficiale giudiziario vuole che il sottoscritto chieda l'intervento del Giudice esecutore ai sensi dell'art.642 del c.d.p. e così avviene. L'udienza viene fissata per il 07/09/2001 su al nord e il sottoscritto fa le sue rimostranze a tale Giudice che per nulla si scompone e conclude che egli non è competente in quanto le modalità erano già stabilite dal Giudice di Enna nella propria ordinanza e anziché rimettere il tutto all'Ufficiale Giudiziario per la esecuzione, ritorna tutto al Giudice presso il Tribunale di Enna.

Il Giudice del Tribunale di Enna decide allora di premiare la madre che per ben tre volte si è messa sotto i piedi le ordinanze del Giudice e avvia l'iter per affidarle il bambino. Si è vero che i servizi sociali del luogo hanno detto che il bambino sta bene con la madre, quale bambino sta male con la madre o il padre? I servizi sociali hanno scritto pure che il bambino frequenta regolarmente la prima media, ma il giudice non ha visto forse che nel fascicolo ci sono delle lettere di diffida, al sottoscritto, emesse dalla scuola Media Pascoli di Enna perché il bambino a tutt'oggi risulta iscritto alla prima media e nessun nulla osta è stato rilasciato. Il Giudice non si è posto neanche il problema se i servizi sociali hanno detto il vero oppure se la madre ha prodotto documentazione falsa. Non ha neanche tenuto conto che la Signora ha esibito un reddito da un locale che non ha più da circa un anno. Il giudice non ha tenuto conto della perizia redatta

dalla psicologa nominata dal Tribunale, non ha tenuto neanche conto del concetto di integrità della famiglia, di crescita in armonia con i fratelli, non ha tenuto conto dell'altro minore affidato a me, ma mi chiedo la GIUSTIZIA ITALIANA è questa?

Premia coloro che la dissentono, divide i fratelli e distrugge coloro che già hanno i loro problemi. Dimenticavo di questa inosservanza alle ordinanze emesse dal giudice sono state presentate ben tre denunce penali ai sensi dell'art. 650 del c.d.p. ma nulla è accaduto. Ma l'ultima e mi scusi il termine mi sembra proprio uno sfottò, posso vedere il piccolo dal sabato alla domenica; forse il Giudice sconosce che ci sono circa 1000 Km di distanza ed io sono un semplice impiegato e non posso spendere un milione a settimana, come se la colpa di questa separazione è già la mia; mi permetto di ricordare che io non ho abbandonato i miei figli anzi da sette anni li cresco e li seguo sia da padre che da madre.

Sig Presidente del Tribunale, La prego quanto meno di farmi capire quali sono stati i criteri seguiti dal Giudice che ha emesso questa nuova ordinanza ingoiandosi quelle emesse precedentemente (TRE) specialmente quella di quattro mesi prima emessa dallo stesso Giudice.

Grazie, Sig. Erminio Giordano

LAVORO

Adempimenti fiscali

Scadenziario anno 2002.

" Il 16 di ogni mese scadono i contributi previdenziali e le ritenute fiscali sul personale dipendente e l'Iva dei contribuenti mensili. " Il 25 di ogni mese scade il versamento della cassa edile.(Settore edile).

GENNAIO: - 31 gennaio elenchi INTRASTAT anno precedente; - 31 gennaio trasmissione telematica dichiarazione IVA periodica novembre 2001; - 31 gennaio INAIL casalinghe per l'anno 2002.

FEBBRAIO: - 16 febbraio (slitta al 18 febbraio) contributi previdenziali personali INPS. (Artigiani e Commercianti)

" 16 febbraio autoliquidazione INAIL.
" 28 febbraio trasmissione telematica dichiarazione Iva periodica dicembre 2001.

MARZO: - 16 marzo (slitta al 18 marzo) Iva trimestrale (4°Trim. esercizio anno precedente); - 16 marzo (slitta al 18 marzo) tassa libri contabili società di capitali; - 31 marzo (slitta al 2 aprile) trasmissione telematica dichiarazione iva periodica IV trimestre 2001; - 31 marzo consegna modelli CUD dipendenti; - 31 marzo richiesta contributi apprendisti anno 2001.

APRILE: - 16 aprile versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001; - 30 aprile approvazione

bilancio società di capitali.(con esercizio coincidente con l'anno solare); - 30 aprile presentazione del modello 730/2002 al datore di lavoro.

MAGGIO: - 16 maggio versamento Iva 1° Trim.2002; - 16 maggio versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001; - 16 maggio contributi previdenziali personali INPS. (**Artigiani e Commercianti**); - 16 maggio versamento II rata INAIL; - 31 maggio presentazione del modello 730/2002 al CAF; - 31 maggio UNICO 2002 persone fisiche e società di persone per il 2001; - 31 maggio versamento saldo 2001 e I rata Acconto 2002 in unica soluzione oppure I rata in caso di pagamento rateale; - 31 maggio contributi Inps Artigiani e Commercianti IVS saldo 2001 e I acconto 2002; - 31 maggio versamento diritto annuale 2002 Camera di Commercio.

GIUGNO: - 16 giugno (slitta al 17 giugno) versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001; - 16 giugno versamento rata UNICO 2002 per i titolari di partita Iva; - 30 giugno (slitta al 1 luglio) versamento I rata ICI 2002; - 30 giugno versamento rata UNICO 2002 per i non titolari di partita Iva; - 30 giugno presentazione in via telematica del modello 770 autonomo.

LUGLIO: - 16 luglio rata unico 2002 per i titolari di partita iva; - 16 luglio versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001; - 31 luglio versamento IRPEG E IRAP saldo 2001 e I rata

acconto 2002 per le società di capitali; - 31 luglio presentazione dichiarazione Iva 2002 autonomo (Modello cartaceo); - 31 luglio presentazione UNICO 2002 cartaceo; - 31 luglio presentazione dichiarazione ICI per le variazioni 2001. (per i soggetti che non presentano l'unico telematicamente); - 31 luglio versamento rata UNICO 2002 per i non titolari di partita Iva; - 31 luglio versamento diritto annuale 2002 Camera di Commercio per le società di capitali.

AGOSTO: - 16 agosto versamento Iva II trimestre 2002; - 16 agosto contributi previdenziali personali INPS.

(Artigiani e Commercianti) 2° rata 2002: - 16 agosto versamento III rata INAIL; - 16 agosto rata unico 2002 per i titolari di partita iva; - 16 agosto versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001; - 31 agosto (slitta al 2 settembre) versamento rata UNICO 2002 per i non titolari di partita Iva.

SETTEMBRE: - 16 settembre rata unico 2002 per i titolari di partita iva; - 16 settembre versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001; - 30 settembre versamento rata UNICO 2002 per i non titolari di partita Iva.

OTTOBRE: - 16 ottobre rata unico 2002 per i titolari di partita Iva; - 16 ottobre versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001; - 31 ottobre Iva 2002 presentazione in via telematica della dichiarazione annuale per il 2001 per i contribuenti non tenuti all'UNICO 2002; - 31 ottobre presentazione in

via telematica UNICO 2002; - 31 ottobre versamento rata UNICO 2002 per i non titolari di partita Iva; - 31 ottobre presentazione in via telematica del 770 ordinario; - 31 ottobre presentazione della dichiarazione ICI per le variazioni 2001 da parte dei contribuenti che presentano l'UNICO in via telematica.

NOVEMBRE: (Le scadenze del 16 novembre slittano al 18 novembre); - 16 novembre versamento Iva III trimestre 2002; - 16 novembre contributi previdenziali personali INPS.

(Artigiani e Commercianti) 2° rata 2002: - 16 novembre versamento IV rata INAIL; - 16 novembre rata unico 2002 per i titolari di partita Iva (Ultima rata); - 16 novembre versamento rata Iva 2001 risultante dalla dichiarazione Iva 2002 per il 2001 (Ultima rata); - 30 novembre (slitta al 2 dicembre) versamento rata UNICO 2002 per i non titolari di partita Iva (ultima rata); - 30 novembre (slitta al 2 dicembre) versamento secondo acconto IRPEG, IRPEF E IRAP UNICO 2002; - 30 novembre (slitta al 2 dicembre) versamento contributi INPS IVS a percentuale Il acconto 2002.

DICEMBRE: - 20 dicembre versamento saldo ICI 2002; - 27 dicembre versamento acconto Iva per il 2002; - 31 dicembre versamento EBAS; - 31 dicembre richiesta contributi apprendisti.

Dott. Michele Riccobene



0935 500600

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO

ENNA - VIA PERGUSA, 26



"IL MERCATINO DI DEDALO"

Tutto quello che cercate e tutto quello di cui volete disfarvi. Compleanni, ricorrenze varie, ricordi, anniversari, messaggi, etc.
Riservato ai privati cittadini al prezzo promozionale di 10 Euro.

Tel. 348 8440239 - 348 8440247

0935 20914

E-mail: dedalo.enna@virgilio.it

DEDALO

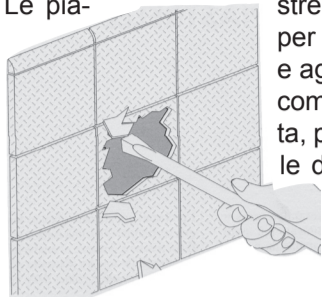
SPAZIO IDEE

Per la tua pubblicità su DEDALO
telefona allo 0935 20914

pag. 13

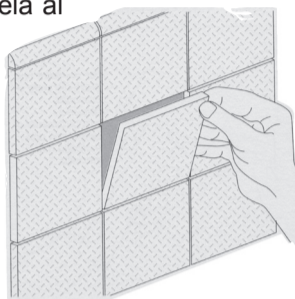
Le Piastrelle.

Le pia-



strele di ceramica, gres o PVC sono il rivestimento più usato per le cucine e le stanze da bagno, perché resistono all'umidità e agli spruzzi di liquidi e si possono pulire facilmente. I problemi cominciano quando bisogna sostituirci qualcuna rotta o graffiata, perché a distanza di anni è quasi impossibile trovare piastrelle delle stesse dimensioni e colore delle vecchie. E anche se siete fortunati tanto da trovarle, quasi certamente il colore non è esattamente uguale. Una precauzione intelligente è mettere da parte una piccola quantità di piastrelle nel momento della costruzione della casa o del rifacimento

delle stanze, ma ben pochi proprietari ci pensano, e tanto meno i piastrellisti. Quando andate a comperare la piastrella nuova portatevi dietro un pezzo di quella vecchia, per cercare di trovare il colore identico. Fortunatamente le misure sono standardizzate, quindi sono un problema minore. Per asportare la piastrella rotta o graffiata cominciate con il raschiare il cemento tutto intorno; poi colpitela al centro con lo scalpello e il martello fino a romperla in tanti pezzetti e levate questi uno per volta. Durante l'operazione fate attenzione a non danneggiare le piastrelle vicine. Pulite dai detriti la sede della piastrella, asportate lo strato di cemento vecchio sul quale appoggiava e livellate il supporto. Infine spalmate il cemento o l'adesivo e collocate al suo posto la piastrella nuova. Controllate con un righello che sia livellata rispetto alle altre, in caso contrario assestatele con qualche



RICETTA: di Fatima Pastorelli

INVOLTINI DI MELANZANE

Ingredienti per 4 persone: 2 melanzane, 50 g. di cracker integrali, 130 g. di caciocavallo, 20 g. di finocchietto, 40 g. di pinoli, peperoncino piccante, olio extravergine di oliva, sale.

- Lavate le melanzane, spuntatele e tagliatele a fette sottili nel senso della lunghezza; mettetele in una teglia foderata con carta da forno, salate, spennellatele con 2 cucchiai d'olio, cuocetele sotto il grill per 5 minuti e fatele raffreddare. Tritate i crackers con il finocchietto, i pinoli e il caciocavallo e distribuite il composto ottenuto sulle fette di melanzana, dal lato non abbrustolito. Avvolgete le fette sul ripieno, senza stringere troppo; sistemate gli involtini sulla stessa teglia usata prima e metteteli in forno già caldo a 200° per 5-6 minuti. Alla fine cospargeteli con un pizzico di peperoncino in polvere e serviteli caldi o appena tiepidi.



MUSICA: di Claudio Moscato

La musica: specchio dei tempi.

Quante volte si dice che la musica di oggi è di tipo usa e getta. Forse è vero! Ma qual'è il motivo? La musica, dalla notte dei tempi, ha sempre rispecchiato la società del momento. Giuseppe Verdi era sicuramente ispirato dalla situazione politica dei suoi tempi e la dominazione Austriaca è stata la molla principale alla sua vena poetica. Ancor prima, nel medioevo, la musica doveva essere "adatta" ad accompagnare le feste dei nobili nei loro castelli facendo quindi risaltare lo sfarzo e, talvolta, mediante temi satirici, anche la "stupidità" di qualch'uno di essi. Più recentemente molti complessi rock (vedi Pink Floyd, Beatless, ecc) con le loro note condannavano le guerre e le altre brutture del mondo. Non c'è dubbio che, proprio per il messaggio che quel genere di musica portava in se, le emozioni che essa faceva scaturire nell'intimo dell'ascoltatore erano travolgenti. In Italia le cose non andavano diversamente. Banco, PFM (Premiata Forneria Marconi), New Trolls, Le Orme facevano accapponare la pelle con brani indimenticabili che forse un giorno saranno ammirati come oggi i brani di musica classica o lirica. Anche i cantautori non facevano eccezione. Guccini, De Gregori, De Andre, e compagni scrivevano pagine musicali che diventavano inni per i giovani di allora.

Vi erano degli ideali e il '68 ne fu testimone nel bene e nel male. Ed oggi? Dove sono gli ideali? Oggi si tira a campare. Restiamo quasi impassibili a tutto ciò che di giusto o sbagliato ci viene propinato da giornali e televisione. Le ingiustizie esistono ancora!!! Il bello è che lo sappiamo ma "non ce ne può fregà de meno". Gli autori di canzoni cercano spasmodicamente le ispirazioni ma generalmente le trovano nel facile argomento del rapporto tra uomo e donna, argomento da tempo ormai esaurito in tutti i suoi aspetti.

Opere (perché di opera si tratta) come The Wall dei Pink Floyd o brani come Bocca di Rosa di De Andrè non sarà facile scriverle fin quando persisterà questa dilagante indifferenza. Si dice che tutte le belle opere sono venute fuori dalle sofferenze. La musica usa e getta viene fuori dalla indifferenza, la musa non ne ha colpa.

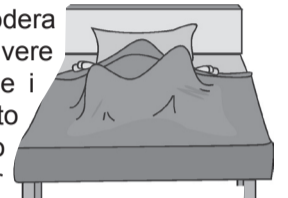
LAVORI DI CASA.

Pulizie di primavera: da gestire come un manager. La casa richiede "grandi manovre" periodiche. Programmatele a partire da Marzo - Aprile. I periodi dell'anno più adatti per i lavori sono la primavera, l'inizio dell'estate e l'autunno.

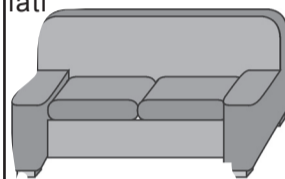
PAVIMENTI: Cotto: passate il decerante, per togliere le incrostazioni e strati di cera, ridate la cera e lucidate. Ceramica: lavate al solito con detergente o acqua e ammoniaca. Per le fughe, sfregate con uno spazzolino o usate il pulitore a vapore. Sulle fughe larghe passate un prodotto impermealizzante. Moquette: il meglio sarebbe utilizzare un lavamoquette o un pulitore a vapore. In alternativa c'è l'apposito shampoo a secco, dopo averlo spazzolato, aspiratelo. In ogni caso, lungo i bordi, svitate il battiscopa e passate la lancia dell'aspirapolvere e un insetticida prima di riavvitare: eviterete che si annidino insetti. Parquet: dopo averlo lavato con il detergente apposito, anche se è verniciato, proteggerlo con una cera nutriente per legno. Stendetela con un panno morbido, serve da antigraffio, non va lucidata ed è lavabile. Pvc: si lava con i normali detergenti per pavimento o con acqua e poca ammoniaca; va bene anche il pulitore a vapore. Linoleum: con acqua e poco detergente neutro (non usate il pulitore a vapore). Una volta all'anno il linoleum va incenerato. Marmo: passate il decerante; poi cera autolucidante e protettiva.



LETTI: Lavate (in tintoria o in lavatrice, secondo l'etichetta) la fodera asportabile di materassi e guanciali e passateli con l'aspirapolvere da entrambe le facce. Esponeteli all'aria. Passate le doghe di legno con una spugna umida. Togliete e lavate la fodera del letto tessile; sull'imbottitura passate l'aspirapolvere. Con un panno umido pulite le parti in legno o metallo, usate un pennello per le parti in rilievo.



DIVANI E POLTRONE: Lavate le fodere removibili. Passate l'aspirapolvere su tutti i lati di cuscini e strutture (con la lancia per fessure). Il rivestimento fisso va pulito con schiuma a secco, o cospargendolo con saponaria inumidita, da aspirare quando è asciutta. Sul velluto si sparge crusca scaldata nel forno, si spazzola e poi si aspira. Trattate la pelle con i pulitori specifici o sfregate con un panno inumidito con acqua e sapone di marsiglia. Per nutrire la pelle passate poi cera d'api.



SALUTE: Dr. Antonio Giuliana

ANORESSIA E BULIMIA

Mangiare è un atto più complesso di quanto si creda. Il cibo implica un atto d'amore, e' un modo di comunicare, di essere persona nella famiglia, nel mondo, quando questa rete di fenomeni perde il suo equilibrio, si registra una regressione con l'oggetto cibo. Il cibo diventa il persecutore da cui bisogna guardarsi come pericoloso, ossessionante, o al contrario si ricerca in modo esagerato, perché solo così si realizza il controllo placando la propria agoscia. L'anoressia e la bulimia sono disturbi dell'alimentazione che cominciano nell'età dell'adolescenza o nella prima vita adulta. L'anoressia è un disturbo in cui c'è una forte paura di diventare grassi, e si può dire che chi ne soffre ha una alterata percezione dell'immagine di se', non adeguata alla realtà. L'apreoccupazione per il proprio peso diventa ossessionante, si riduce quindi la assunzione di cibo fino anche alla sua eliminazione totale. Normalmente ci possono essere problemi in famiglia: un padre estraneo alla vita della figlia, una madre possessiva, che genera un rifiuto dell'identità femminile, per cui la ragazza teme l'apparire di quei segni corporei che ne segnalano l'identità; in tal senso si può dire che l'anoressica esprime anche la paura di diventare adulta. Inizialmente la ragazza non rispetta più l'orario dei pasti, mangia spesso sola, si impone ritmi di vita frenetici, pur di perdere peso. La malattia col passare del tempo coinvolge tutto l'organismo, produce alterazioni mestruali fino alla amenorrea, alterazioni cardiache,

anemia; la malattia viene accelerata non solo dalle diete drastiche, ma anche dal vomito volontario, l'uso di lassativi, l'abuso di diuretici, farmaci anoressizzanti, il tutto nella direzione del dimagrimento. Si può dire che la ragazza anoressica sente forte

il bisogno della affermazione della propria personalità ma lo fa autodistruggendosi; all'origine c'è anche un bisogno di comunicare in modo diverso, senza le parole. La bulimia è una variante dell'anoressia, significa mangiare senza fame senza uno scopo preciso: l'unica motivazione è quella di placare uno stato d'ansia. Il bulimico vive la sua condizione con un senso di colpa, infatti quando è in compagnia difficilmente cade in questi eccessi; il suo aspetto fisico di solito è normale. Spesso è diretta conseguenza di una drastica dieta. Esiste un cerimoniale nelle "abbuffate" spesso consumate in segreto e molto rapidamente, la scelta del cibo è verso alimenti calorici e dolci, spesso, dopo, ci si provoca il vomito. L'approccio per affrontare questo tipo di problemi è duplice: uno riguarda l'aspetto farmacologico e dietetico, l'altro che attraverso una psicoterapia tenta di provocare un cambiamento nell'individuo, con tecniche cognitivo-comportamentali che vanno rivolte non solo al paziente ma a tutto il nucleo familiare, non dimenticando anche che si può ricorrere a gruppi di discussione, a tecniche di autoaiuto e sostegno tra soggetti con disturbi simili. La scelta del metodo migliore dipende dalle circostanze del caso individuale e della volontà del soggetto e della famiglia a lasciarsi coinvolgere.

impianti tecnici elettronici

i.t.e.



antifurto - antincendio
tv c.c. - automazione
elettrica ed elettroniche

Responsabile Tecnico

Michele Cuci

Compl. Enna 2

Marzuolo pal. 15

Enna Bassa

Tel. 0935 41469

330 830505

NESS®

CONCESSIONARIA



DERBI

BETA



KIMCO - YAMAHA - HONDA
VEICOLI INDUSTRIALI

94100 ENNA
C.so Sicilia, 13/15/17

Tel. 0935 502878

Per la tua pubblicità su **DEDALO**
telefona allo **0935 20914**

DEDALO

Per la tua pubblicità su **DEDALO**
telefona allo **0935 20914**

pag. 14

“Le Proteste del Cittadino” (di Giusi Stancanelli)

Questa è una mini rubrica con la diretta partecipazione dei cittadini, delle associazioni dei movimenti di opinione. Segnalateci i disservizi per migliorare la Città. La nostra redazione darà risalto a quanto da voi evidenziato. Di volta in volta pubblicheremo una foto del disservizio o della persona che ha segnalato una anomalia riscontrata in città. Per le vostre segnalazioni potete telefonarci (Tel. 0935 20914) o inviare un fax (Tel. 0935 20914) o inviarci una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: dedalo.enna@virgilio.it



Via Vittorio Emanuele, è, probabilmente una delle meno vivibili della nostra città, quasi sempre congestionata dal traffico, che impedisce di notare le condizioni della pavimentazione non certo diverse da tante altre; da troppe altre, e lo ribadiamo. I rabberci "frettolosi", come la proverbiale gatta, producono ciò che vedete.



Anche questa è una foto già pubblicata su Dedalo e nulla è cambiato, il mezzo rimane tranquillamente parcheggiato, degradandosi lentamente, silenziosamente e altrettanto pericolosamente. Gli "agenti atmosferici", incaricati del caso, stanno facendo del loro meglio per contribuire alla soluzione dell'enigma, ma intanto il giallo del camion giallo continua.....!



A poche decine di metri dall'ingresso del museo Alessi, gradevolmente abbellito da un piccolo e ben tenuto giardino, troviamo questo cancello che impedisce, forse, di ripulire da erba e rifiuti lo spazio al di là dello stesso, adiacente, tra l'altro, alle mura della chiesa Madre. "CORI ! U SIGNURI S' ALLAGNA ! Noi ci vergognamo.



Via Flora. Spazio verde senza destinazione d'uso; così potremmo definire quanto evidenziato nella foto. Considerato che il numero di bambini dei quartieri limitrofi è tra i più numerosi della città; considerato che parcheggiare e circolare in questa zona è una lotta quotidiana; perché restare con gli occhi pieni e le mani vuote.



Meno male che per queste vie transitano ruote gommate e non più di legno, come quando c'erano i carretti. Allora, con una "botta" bene assestata qualcuno avrebbe già rimesso a posto la balata, non foss'altro che per amore del carretto e delle zampe dell'asino che lo trainava. Oggi, che nessuno ci pensa, gli asini siamo noi che trainiamo un carretto pieno di pazienza.

La provincia Regionale informa Istituito il forum delle politiche giovanili.

Per la prima volta la provincia regionale avrà un tavolo permanente che si occuperà di problematiche, di esigenze e di richieste dei giovani. L'idea è stata lanciata, nel corso dei mesi scorsi, dall'assessore alle politiche giovanili Ethel Consiglio, ed è stata accolta con grande entusiasmo dalle associazioni presenti nel territorio ennese. "Il forum - spiega l'assessore - è un organismo che si propone di avvicinare i giovani alla politica, e le istituzioni al mondo dei giovani". L'ente locale dovrà essere un "laboratorio di autogoverno e di partecipazione", rispetto alle scelte e alla programmazione del mondo giovanile. Soddisfatta l'assessore che parla di un grande interesse rispetto a questa nuova realtà. "Non ci aspettavamo tante adesioni". Al forum sottolinea Ethel Consiglio, possono prendere parte tutti quanti sono interessati, purché abbiano un'età compresa tra i 14 e i 30 anni e i movimenti che operano nel territorio.

Attraverso l'organismo andranno a realizzarsi iniziative che vedranno protagonisti proprio i giovani. "Vogliamo che il forum - aggiunge la Consiglio - sia dotato di potere decisionale e che ogni scelta venga considerata vincolante da questo assessorato". Già al lavoro, l'organismo che si riunirà il prossimo venerdì 19 aprile alle ore 17 presso la sala delle riunioni dell'Ente Provincia. L'assessore Consiglio rivolge un invito a prendere parte all'incontro e ad essere "sempre più numerosi."

“Azzurrucielu”

Molti di noi, ricorderanno Geppina Macaluso come "la professoressa di francese" della scuola media. Ed è un grande piacere scoprire, meglio tardi che mai, che la nostra insegnante era, ed è una poetessa. Senza andare a scomodare grandi paroloni e citazioni filosofiche, vogliamo semplicemente dire che abbiamo cominciato a leggere "Azzurrucielu" quasi per gioco e il cielo azzurro ci ha giocato. Ci siamo ritrovati a "passarci" il libro di mano scoprendo il piacere di constatare ancora una volta la musicale cadenza della nostra lingua e nello stesso tempo il rispetto per chi mette a nudo la propria anima con tanta generosità. Geppina Macaluso è stata definita ambasciatrice di sicilianità, noi vorremmo aggiungere che nelle emozioni tutte, si perdono i confini di lingua e territorio, si soffre e si gioisce tutti allo stesso modo e ugualmente si sogna e si spera.

Giusi Stancanelli

Mostra alla Galleria Civica.

Nei giorni scorsi si è svolta presso la Galleria Civica della città una mostra dedicata alla persecuzione e sterminio dei Testimoni di Geova durante il periodo nazista e quello post bellico. Scopo di questa mostra è stato informare la collettività, attraverso documentazione fotografica, su ulteriori orrendi fatti criminosi di cui si macchiarono i tedeschi. Tutti conoscono l'olocausto degli ebrei, le torture, il marchiaggio con la stella gialla, però non tutti sanno che una minoranza di tutt'altra fede subì la medesima persecuzione, la marchiatura di un triangolo viola, la deportazione nei campi di concentramento e il divieto assoluto di propaganda opuscolare. A differenza degli ebrei, però, i Testimoni ebbero una possibilità di salvezza, che permetteva loro di ottenere la libertà. Bastava infatti firmare un documento chiamato "Abiuro" in cui dichiaravano apertamente di ripudiare la propria fede. Pochi ne approfittarono perché la maggioranza dei Testimoni decise di mantenere salda la fede anche a costo della vita.

Lo Shiatsu: un dialogo senza parole

(continua dal numero precedente)

Lo shiatsu stimola gli organi e attiva meccanismi importanti per l'organismo. Il rilassamento: sappiamo che molti disturbi sono considerati di origine psico-somatica e che questi sono spesso conseguenza dello stato di stress e dalla necessità di ripetuti e, a volte, forzosi adattamenti per combattere proprio lo stress. Sintomi quali il nervosismo, l'ansia o l'insonnia, la tachicardia o l'emicrania o ancora una difficile digestione ecc...sono purtroppo sperimentati da molti. Con lo shiatsu si ottiene un rilassamento muscolare e nervoso e, possiamo dire, una maggiore comprensione dei meccanismi di "auto aiuto" esistenti in ognuno di noi. Armonizzazione del sistema neurovegetativo. Basandosi sulla stimolazione dei tessuti cutanei, lo shiatsu permette di interagire con le funzioni del sistema neurovegetativo. Sappiamo che la pelle è normalmente influenzata dal sistema ortosimpatico che attiva un comportamento di "veglia" e protezione dagli agenti esterni stressanti. Se è presente una parte malata a livello organico e/o psicologico, la regione cutanea corrispondente si attiva per creare una barriera protettiva, una sorta di difesa muscolare. Questo però cristallizza un blocco energetico di chiusura e ciò che è "nato" come protezione finisce per divenire compressione, una specie di "illusione terapeutica" che mantiene nascosto il sintomo. Lo shiatsu si rivela utile a dare stimolazioni efficaci di "apertura e distensione" dei blocchi di difesa, riattivando così il flusso energetico normale necessario come rimedio curativo.

Correzione della struttura scheletrica. Le deformazioni dello scheletro e le sollecitazioni meccaniche degli organi interni sono in relazione con alcuni disturbi talora gravi. Nello shiatsu la correzione della struttura scheletrica avviene molto dolcemente in quanto non si interviene direttamente sulle ossa, ma si trattano muscoli e legamenti restituendo loro elasticità. Sappiamo che un disallineamento strutturale può dar luogo, nel lungo periodo, ad inibizioni della funzionalità degli organi collocati nella zona deformata in quanto sottoposti ad una pressione irregolare costante. La correzione scheletrica permette di riattivare il normale funzionamento dell'organo interessato grazie alla ristabilizzazione della zona proprio nella quale è collocato.

Applicazioni dello shiatsu.

Accenno ad alcuni stati di disequilibrio energetico per i quali lo shiatsu si rivela di grande aiuto: ipertensione, palpitazioni, tachicardia, artrosi, sciatalgia, torcicollo, reumatismi, periartriti, ernia, paralisi dei nervi mediano-ulnare-radiale, sindrome da "colpo di frusta", scoliosi, disallineamento, diarrea, stitichezza, epatopatie, sinusite, asma, affezioni renali, dismenorrea, impotenza, cistite, enuresi, epistassi, tinnitus, cinetosi, ansia, insonnia, depressione, paure...Rivolto ai bambini, lo shiatsu risulta utile per i problemi relativi alla struttura scheletrica, per le paure notturne, per il mal di denti...Lo shiatsu fa bene anche in gravidanza.

Toni

Vasco

Se "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci.

Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre.

Nuova Editoria C/c n° 1100410485188 Banco di Sicilia

Editore: "Nuova Editoria" Piccola Soc. Coop. a.r.l.

Dir. Resp. Massimo Castagna

Stampa: Tipografia NovaGraf s.n.c

Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002

 **vulturo**

Via Donizetti, 20 Enna
tel. 0935 500280

targhe per abitazioni
in ottone e plexiglas
numeri civici
targhette per citofoni
targhe commerciali
insegne luminose
segnaletica modulare